



**Notaio
Federico Tortora**

Repertorio n. 42185

Raccolta n. 18077

VERBALE DI ASSEMBLEA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventuno, il giorno sei del mese di ottobre, in Mantova, nel sottoindicato mio studio, alle ore diciassette e minuti venticinque

6 ottobre 2021

Innanzi a me, dott. Federico Tortora, Notaio in Mantova, con studio ivi alla Piazza Martiri di Belfiore, n.7, iscritto a ruolo nel Distretto Notarile di Mantova,

E' COMPARSO

il Signor

MIRANDOLA MAURIZIO nato a Serravalle a Po (MN) il 22 febbraio 1945,

codice fiscale: MRN MRZ 45B22 I662Z,

in qualità di Presidente del Comitato Esecutivo e legale rappresentante della Associazione

ARCA - CENTRO MANTOVANO DI SOLIDARIETA' - ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE

con sede in Marcaria (MN), fraz. Ospitaletto, Via San Vincenzo, n.31, ove domicilia per la carica,

Codice Fiscale 93012540204,

iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche Private della Regione Lombardia in data 14 gennaio 2013 al n.2545.

Dell'identità personale del comparante io Notaio sono certo.

Il Signor Mirandola Maurizio, nella suindicata qualità, mi dichiara che è qui riunita, in seconda convocazione essendo la prima andata deserta, l'assemblea della predetta associazione per discutere e deliberare sugli argomenti di cui al seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. TRASFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE ARCA IN FONDAZIONE CON CONTESTUALE ADEGUAMENTO STATUTARIO

Lo stesso, nella suindicata qualità, invita pertanto me Notaio a far constare da pubblico verbale le risultanze della presente assemblea e le deliberazioni che la medesima andrà ad adottare.

Aderendo alla fattami richiesta io Notaio do atto di quanto segue:

- ai sensi dello Statuto Sociale assume la presidenza dell'assemblea lo stesso richiedente, Signor Mirandola Maurizio, il quale, constatato e fatto constatare:

- che sono presenti, in proprio e/o per delega n.10 (dieci) associati di cui il Presidente dichiara aver accertato preventivamente identità e legittimazione;

- che è presente l'intero consiglio direttivo;

il tutto quale risulta dall'elenco che si allega al presente atto sotto la lettera A),

DICHIARA

**Registrato a
Mantova
il 25/10/2021**

**al n. 14356
serie 1T
esatti € 400,00**

IL NOTAIO

validamente costituita la presente Assemblea ed idonea a deliberare sugli argomenti di cui al predetto Ordine del Giorno.

Prende la parola il Presidente il quale, in relazione all'unico punto di cui all'ordine del giorno, ricordando che Arca Centro Mantovano di solidarietà Onlus è impegnata in un importante percorso volto alla tutela ed allo sviluppo dei valori etici e giuridici che rappresentano il fondamento dell'Associazione. Questo percorso trae il proprio impulso dalla Riforma del Terzo Settore (Legge 106 del giugno 2016), che coinvolge tutti gli enti su scala nazionale, chiamandoli ad operare delle scelte che rafforzino le proprie attività istituzionali ed organizzative, adeguando obbligatoriamente i propri statuti alle nuove prescrizioni. A sensi di questa riforma, che prevede l'abrogazione della normativa sulle Onlus, Arca Centro Mantovano di solidarietà Onlus ha dovuto allinearsi alle norme del Codice del terzo Settore, garantendo comunque continuità nell'erogazione dei servizi alle persone ed alle loro famiglie.

L'art.42 bis del Codice Civile, introdotto dall'art.98 del Codice del terzo Settore, contiene tali garanzie ed ai sensi di questo il Presidente propone all'assemblea di trasformare Arca Centro Mantovano di Solidarietà Onlus in Fondazione, precisando che con la trasformazione l'ente trasformato conserva i diritti e gli obblighi e prosegue tutti i rapporti anche processuali dell'ente che ha effettuato la trasformazione.

Propone, quindi, per le sopra elencate motivazioni all'Assemblea di trasformare l'associazione ARCA - CENTRO MANTOVANO DI SOLIDARIETA' - ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE in Fondazione ARCA CENTRO MANTOVANO DI SOLIDARIETA' e, quindi, di adottare un nuovo testo di statuto per renderlo conforme alle nuove normative previste dall'entrata in vigore della L.117/2017 in materia di Enti del Terzo Settore (ETS).

Il Presidente ricorda all'assemblea che alla denominazione Fondazione ARCA CENTRO MANTOVANO DI SOLIDARIETA' aggiungerà l'acronimo Onlus fino alla vigenza della disciplina Onlus. In seguito all'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, la Fondazione avrà l'obbligo di inserire l'acronimo ETS o la locuzione "Ente del Terzo Settore" nella denominazione e di farne uso negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni a terzi.

L'assemblea, all'unanimità, dichiarandosi i soci ampiamente edotti sui contenuti dello statuto, con voto palese e per alzata di mano, accogliendo i suggerimenti del Presidente,

DELIBERA

I) di trasformare l'Associazione ARCA - CENTRO MANTOVANO DI SOLIDARIETA' - ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE in Fondazione ARCA CENTRO MANTOVANO DI SOLIDARIETA'

in seguito all'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, la Fondazione avrà l'obbligo di inserire l'acronimo ETS o la locuzione "Ente del Terzo Settore" nella denominazione;

II) di approvare sin d'ora articolo per articolo, il testo dello Statuto composto di n.24 (ventiquattro) articoli che, nella sua versione aggiornata, si allega al presente atto sotto la lettera B).

Il signor Mirandola Maurizio, quale Presidente del Consiglio Direttivo, dichiara ed attesta, inoltre l'assenza di rilevanti modifiche nella situazione debitoria dell'ente dalla data di redazione della situazione patrimoniale alla data odierna. Ove occorra ed ai fini delle necessarie trascrizioni e volturazioni il Presidente dà atto che l'Ente è proprietario dei seguenti beni mobili registrati:

- MARCA: FIAT

TARGA: BF342DC

TELAIO: ZFA18200004884679

- MARCA: VOLKSWAGEN

TARGA: CA225SV

TELAIO: WVVZZZ9NZ3D059917

- MARCA: FIAT

TARGA: FJ208FZ

TELAIO: ZFA25000002D90956

- MARCA: FIAT

TARGA: FW125DY

TELAIO: ZFA19900005505409

- MARCA: FIAT

TARGA: BZ534DS

TELAIO: ZFA141A0001937935

- MARCA: OPEL

TARGA: CN659MV

TELAIO: WOLOXCF6846124716

- MARCA: YAMAHA

TARGA: X8WM76

TELAIO: VTL5AD03000138829

- MARCA: FIAT

TARGA: AN423BL

TELAIO: ZFA17000000859673

- MARCA: VOLKSWAGEN

TARGA: BH673KS

TELAIO: WVVZZZ1J2YW535346

- MARCA: FIAT

TARGA: CY917XK

TELAIO: ZFA19900000043736

- MARCA: OPEL

TARGA: CV784BD

TELAIO: WOLJ7ACA65V625914

- MARCA: FIAT

TARGA: DW343WJ

TELAIO: ZFA18800001115791

- MARCA: PEUGEOT

TARGA: FJ251LR

TELAIO: VF38EBHZTHL011003

L'Ente è inoltre proprietario delle seguenti consistenze immobiliari poste:

in Comune di Marcaria (MN), Strada San Vincenzo n.31/A ed individuata

nel Catasto dei Fabbricati del Comune di Marcaria (MN) al fg.29

mapp.40 sub.303 Via San Vincenzo n.108 p.T-1 cat.B/1 Cl.U mq.5.450 sup. cat. 2.106 mq. R.C. Euro 3.096,15 - graffato con i

mapp.42 sub.303

mapp.43 sub.303

mapp.44 sub.303

mapp.162 sub.303

nel Catasto Terreni del Comune di Marcaria (MN) al

fg.29

mapp.222 ha.0.49.35 semin irrig Cl.2 R.D. Euro 57,86 R.A. Euro 45,88

mapp.221 ha.0.13.96 semin irrig Cl.2 R.D. Euro 16,37 R.A. Euro 12,98

mapp.199 ha.0.20.19 semin irrig Cl.2 R.D. Euro 23,67 R.A. Euro 18,77

in Comune di Marmirolo (MN), loc. Marengo, Via Riccardo Bacchelli n.29/B ed individuata nel Catasto dei Fabbricati del Comune di Marmirolo (MN) al fg.15

mapp.25 sub.301 Via Bacchelli Riccardo n.29B cat.B/5 Cl.2 mq.1.914 sup. cat.554 R.C. Euro 1.581,60;

in Comune di Guastalla (RE), loc. San Girolamo, Via Peroggio n.25, ed individuata nel Catasto dei Fabbricati del Comune di Guastalla (RE) al

fg.42

mapp.141 - Via Peroggio n.25 p.T-1 cat. A/3 cl.1 vani 7,5 sup. cat.189 mq R.C. Euro 406,71 - graffato con il mapp.99 sub.7;

mapp.99 sub.8 Via Peroggio n.25 p.T cat. C/6 Cl.2 mq. 19 sup. cat.23 mq. R.C. Euro 73,60

mapp.135 Via Peroggio n.25 p.T area urbana mq.1.751

mapp.99 sub.5 Via Peroggio n.25 p.T-1-2 cat. A/3 Cl.1 vani 7,0 sup. cat. 183 mq. R.C. Euro 379,60 - graffato con il mapp.140

mapp.99 sub.6 Via Peroggio n.25 p.T cat.C/6 cl.2 mq.18 sup. cat.21 mq. R.C. Euro 69,72

mapp.134 Vi Peroggio n.25 p.T area urbana mq.1.623

Catasto dei Terreni del Comune di Guastalla

fg.42

mapp.68 ha.0.65.05 sem irr arb Cl.2 R.D. Euro 56,54 R.A. Euro 70,55

mapp.130 ha.0.50.53 semin irrig Cl.2 R.D. Euro 41,33 R.A. Euro 54,80

mapp.136 ha.00.04.24 vigneto Cl.U R.D. Euro 8,37 R.A. Euro 3,83

mapp.137 ha.0.60.07 vigneto Cl.U R.D. Euro 118,65 R.A. Euro 54,29

Per una migliore individuazione delle consistenze immobiliari in oggetto si fa riferimento alle planimetrie depositate in Catasto in data 15 dicembre 2010, prot. n.MN0164153 (mapp.40 sub.303), in data 2 luglio 2000, prot. n.70817 (mapp.25 sub.301), in data 7 giugno 2021, prot. n.RE0030610 (per le consistenze immobiliari in Guastalla). In particolare il signor Mirandola Maurizio, nella suindicata qualità, dichiara che i sopra riportati dati catastali e le sopra riferite planimetrie sono conformi allo stato di fatto dell'immobile in oggetto.

Il Signor Mirandola Maurizio viene delegato sin da ora a curare le pratiche occorrenti per la futura iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Null'altro essendovi a deliberare e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la presente assemblea alle ore diciannove

Spese e consequenziali del presente atto cedono a carico della Associazione.

Ai fini dell'iscrizione a repertorio del presente atto il comparente dichiara che il valore del patrimonio netto dell'Associazione è di Euro 950.000,00 (novecentocinquantamila virgola zero zero) come risulta da perizia di stima asseverata con atto per me notaio in data odierna, rep. n. 42184

che si allega al presente atto sotto la lettera C) dei quali Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila virgola zero zero) da imputare a fondo permanente di dotazione ed Euro 700.000,00 (settecentomila virgola zero zero) da imputare a fondo di gestione.

Io Notaio sono stato espressamente dispensato dal comparente dalla lettura di quanto allegato al presente atto.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto del quale ho dato lettura al comparente che lo approva e lo sottoscrive con me Notaio nei modi di legge, alle ore diciannove

Scritto con mezzi elettronici da persona di mia fiducia e completato a mano da me Notaio.

Consta di fogli tre per facciate dieci fin qui.

Firmato:

Maurizio Mirandola

Federico Tortora, Notaio (Sigillo).

ALLEGATO *A)* ALL'ATTO
IL N. REPERTORIO 42185
IL N. RACCOLTA 18077

FOGLIO PRESENZE
Assemblea del giorno 6 ottobre 2021
ARCA - CENTRO MANTOVANO DI SOLIDARIETA' - ONLUS

Consiglio Direttivo

MIRANDOLA MAURIZIO (Presidente) *Maurizio Mirandola*
BUZZOLA DON ROBERTO (Vice Presidente) *Don Roberto Buzzola*
NICOLINI MATTEO (Consigliere) *Matteo Nicolini*

Associati

MIRANDOLA MAURIZIO *Maurizio Mirandola*
BUZZOLA DON ROBERTO *Don Roberto Buzzola*
NICOLINI MATTEO *Matteo Nicolini*
BOTTURA NATALE *Natale Bottura*
MANICARDI VITTORINO *Vittorino Manicardi*



ALLEGRETTI DON MAURO *Allegretti d. Mauro*

POZZI FAUSTO *Pozzi*

FUSARI PRIMO *Fusari*

TIZZI GUIDO *Tizzi*

MENEGOLI FABIO *Menegoli*



STATUTO
PREAMBOLO

La Fondazione è costituita per garantire continuità nella missione iniziata dall'Associazione ARCA Centro Mantovano di Solidarietà ONLUS fondata nel 1990

Il Centro Mantovano di Solidarietà ARCA opera sul territorio mantovano per il recupero e il reinserimento dei ragazzi tossicodipendenti, ispirandosi al "Progetto Uomo" ideato da Don Mario Picchi.

Il Centro nasce di fatto negli anni '80, quando alcuni gruppi di volontari sparsi sul territorio mantovano cominciarono a dedicarsi al recupero dei ragazzi tossicodipendenti; i primi tentativi sono stati di tipo sperimentale.

L'incontro con il Centro di Solidarietà di Reggio Emilia è stato decisivo nella crescita, poiché ha dato ai volontari un senso e una finalizzazione logica ai loro sforzi. Il numero di persone che si occupavano del fenomeno è andato sempre crescendo, così come l'impegno e il livello di professionalità.

Nel 1988 nasce ARCA, un comitato di dieci garanti che si impegnano a portare il "Progetto Uomo" anche a Mantova. Sempre nel 1988 viene aperto il Primo Incontro presso il teatrino del Gradaro di Mantova; nel 1990 il Comitato si trasforma in Associazione di Volontariato. Nel maggio 1991 ha inizio la prima fase del Programma, l'Accoglienza, nei locali della ex sede dell'Anfass, ristrutturati dai volontari e con l'aiuto di molti amici. Inizia un'attività di tipo più strutturato.

Nell'aprile 1992 apre a Marmirolo la terza fase del Programma: il Reinserimento socio-lavorativo, nella sede della ex stazione messa a disposizione dal comune. Nel settembre del 1994 apre la Comunità Terapeutica di Revere, fase centrale del Programma terapeutico. Si completa così il Programma terapeutico classico che prevede, per l'appunto, tre momenti successivi: Accoglienza - Comunità - Rientro.

Nel frattempo il Centro diviene Ente Ausiliario regolarmente iscritto nell'Albo Regionale dal gennaio 1993, e diventa anche membro effettivo della Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche (FICT) e membro della European Federation of Drugfree Treatment Centers. Il Centro ARCA mantiene rapporti di duratura collaboratività con l'Associazione di Volontariato, iscritta a sua volta nel registro regionale delle Associazioni di Volontariato dal febbraio '94.

Nel corso degli anni i servizi del Centro si sono evoluti attraverso progetti alternativi come il "Progetto Serale" per i giovani assuntori di sostanze e successivamente per genitori, attivati da alcuni anni nella sede di Romanore di Borgoforte e il "Progetto Arcobaleno" per tossicodipendenti

con problematiche gravi, divenuta successivamente una comunità residenziale con sede a Marengo di Marmirolo.

La crescita del Centro è proseguita alla fine degli anni '90 sviluppando tutta una serie di iniziative di prevenzione e di formazione tramite l'attivazione di un Centro Studi, ricerche e progettazione sociale, e successivamente aprendo, a fine 2004, un modulo per alcolisti ricavato nella sede dell'Accoglienza Residenziale a Romanore.

Nel 2004 viene fondata la Cooperativa sociale onlus di tipo "B", "Noè" per il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Nel 2011 nasce e viene accreditata la cooperativa soc. onlus Arca Formazione: ente per la formazione e alta formazione.

Nello stesso anno ARCA raccoglie l'invito delle autorità di partecipare all'Emergenza Migranti Nord Africa, accogliendo presso una delle strutture 24 migranti provenienti dalla guerra Libica. L'accoglienza è proseguita, nonostante la chiusura dei finanziamenti da parte del Ministero dell'Interno, sino al raggiungimento dell'autonomia degli ospiti

Nel 2015 ARCA apre una comunità Socio Educativa maschile per minori denominata SAN BARTOLOMEO all'interno della quale vengono accolti giovani dai 14 ai 25 anni di età sia con provvedimenti penali sia amministrativi, per i quali viene messo in atto un progetto educativo individualizzato, sulla base delle risorse presenti in ciascun minore, delle caratteristiche legate al contesto di provenienza e/o delle richieste dei servizi invianti. (si allega carta dei servizi).

Nel 2016 sono stati attivati gli alloggi per l'autonomia per minori denominati SAN FRANCESCO; i destinatari sono maschi, in uscita da comunità socio educative, che hanno compiuto il diciottesimo anno d'età e fino al compimento del 21° anno di età in prosieguo amministrativo; fino al 25° anno di età in caso di procedimento penale per reati commessi da minorenni così come previsto dal D. lgs.117 del 11/04/2017. In ultimo sono stati attivati gli Alloggi per l'autonomia per Minori denominati DON BOSCO che possiedono le medesime caratteristiche e si rivolgono al medesimo target della struttura SAN FRANCESCO.

Dal punto di vista operativo i settori di intervento del Centro sono:

- Settore terapeutico e di inserimento sociale
- Settore studi, ricerche e progettazione
- Cooperativa di reinserimento lavorativo di tipo "B" Coop. Soc. Noè onlus
- Servizio Multidisciplinare Integrato "S.M.I. IL FILO"
- Cooperativa "Arca formazione" accreditata in Regione Lombardia per la formazione e l'alta formazione
- Comunità Socio Educative San Bartolomeo e Don Bosco e

appartamenti per l'autonomia per minori San Francesco.

ARTICOLO 1 - DENOMINAZIONE E SEDE

ARCA -CENTRO MANTOVANO DI SOLIDARIETA'- ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE- si trasforma ai sensi dell'articolo 42 bis del codice civile in Fondazione, modificando di conseguenza il proprio statuto nel presente ed acquisisce la nuova denominazione Fondazione ARCA Centro Mantovano di Solidarietà. Alla denominazione la Fondazione aggiungerà l'acronimo Onlus fino alla vigenza della disciplina Onlus, conformemente all'ultimo articolo del presente statuto.

In seguito all'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, la Fondazione ha l'obbligo di inserire l'acronimo "ETS" o la locuzione "Ente del Terzo Settore", nella denominazione sociale e di farne uso degli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni ai terzi. La qualificazione di ETS costituisce peculiare segno distintivo, che dovrà essere utilizzata negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

La sede legale della Fondazione è nel Comune di Marcaria (MN) in via San Vincenzo n. 31. La modifica della sede dentro il territorio comunale è deliberata a maggioranza semplice dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione può istituire con delibera sedi secondarie operative e/o amministrative.

ARTICOLO 2 - DURATA

La durata della Fondazione è illimitata.

ARTICOLO 3 PATRIMONIO

Il patrimonio della Fondazione è costituito dal complesso dei beni immobili e mobili già dell'Istituzione associazione Arca relativamente ai quali è fatto obbligo agli Amministratori di provvedere alla loro conservazione e valorizzazione.

Successivamente il patrimonio della Fondazione potrà essere incrementato dai beni mobili e immobili che perverranno all'ente a qualsiasi titolo nonché da donazioni, eredità e legati destinati all'incremento del patrimonio medesimo per il raggiungimento dei fini istituzionali, dai fondi di riserva costituiti con eventuali avanzi di gestione espressamente destinati a fondo di dotazione e da somme prelevate dal reddito che il Consiglio di Amministrazione con propria deliberazione disponga di destinare a incremento del patrimonio per fini istituzionali. Il patrimonio utile ai fini della personalità giuridica è quello risultante dall'ultimo bilancio di esercizio approvato che comunque non può essere inferiore, a seguito dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, al limite previsto dall'articolo 22 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117.

Le alienazioni patrimoniali devono essere deliberate dal

Consiglio di Amministrazione a maggioranza qualificata, facendo salvi i controlli di legge in materia.

ARTICOLO 4 - PRINCIPI E VALORI COSTITUTIVI

L'azione della Fondazione deve avvenire nel rispetto dei principi fondanti di Progetto Uomo di Don Mario Picchi qui sotto elencati:

- porre al centro del progetto l'uomo;
- riporre fede incondizionata nell'uomo, nelle sue capacità e potenzialità;
- recuperare la dignità della persona;
- uniformare la nostra condotta al concetto di "amore responsabile", sentimento fondato sulle reali necessità dell'altro;
- favorire il recupero della spiritualità di ogni uomo, intesa come ricerca costante del senso della propria vita;
- mantenere vivo lo spirito volontaristico all'interno del Centro di Solidarietà valorizzando il ruolo dei volontari quali apportatori di esempi e di valori;
- data la sistematicità del fenomeno delle dipendenze, predisporre programmi paralleli per le famiglie e le reti amicali anche con il ricorso a gruppi di auto-aiuto.

I principi sopra individuati sono da ritenere inviolabili ed inderogabili ed andranno declinati nel rispetto dei bisogni specifici dei vari progetti che la Fondazione intraprenderà.

ARTICOLO 5 - SCOPI DELLA FONDAZIONE

La Fondazione non ha fini di lucro.

Essa si propone esclusivamente il perseguimento di finalità civiche, di utilità sociale e di solidarietà sociale nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, dell'assistenza sanitaria, della beneficenza e della formazione, ispirandosi ai principi del rispetto, valorizzazione e promozione integrale della persona.

Essa ha per oggetto lo svolgimento, in via esclusiva o principale della seguente attività di interesse generale all'interno del territorio di Regione Lombardia:

- a) assistenza socio - sanitaria a persone svantaggiate o che si trovano in condizioni di fragilità per dipendenze, senza distinzioni di nazionalità, cultura, razza, religione, sesso, condizione sociale e politica.
- b) interventi e prestazioni sanitarie
- c) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003 n- 53 e successive modificazioni nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- d) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività ,anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del D.lgs n. 117/2017.

- e) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- f) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

La Fondazione provvede al raggiungimento dei propri scopi attraverso:

- l'istituzione e la gestione diretta di servizi residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali domiciliari e territoriali;
- l'assistenza e la collaborazione con enti pubblici e privati per l'istituzione e la gestione di servizi sanitari, assistenziali, alberghieri e amministrativi;
- la costituzione e la partecipazione a nuovi soggetti giuridici, sia privati che pubblici.

La Fondazione, nel perseguimento delle proprie finalità, si ispira al principio dell'integrazione delle politiche e dei servizi assistenziali e sanitari, in particolare adeguando la propria azione ai fabbisogni del territorio individuati anche nell'ambito della programmazione territoriale.

Nell'ambito dei propri scopi istituzionali, la Fondazione collabora con gli enti territoriali all'applicazione delle norme vigenti in materia, per la realizzazione del sistema integrato dei servizi alla persona.

La Fondazione valorizza l'opera delle associazioni di volontariato ed offre occasioni di gratuità e di liberalità.

Nel contesto degli scopi istituzionali e per il miglior perseguimento delle finalità statutarie, la Fondazione può svolgere attività integrative e strumentali, nel rispetto dei criteri e limiti prescritti ai sensi dell'articolo 6 del D. lgs 117/2017, quali, ad esempio:

- promozione, organizzazione e partecipazione ad iniziative culturali, scientifiche, sociali e ricreative rivolte a persone svantaggiate, nonché ai loro familiari, tese alla valorizzazione della persona e alla prevenzione di situazioni di emarginazione;
- promozione culturale, addestramento, formazione e aggiornamento dei soggetti che, a titolo professionale o volontario, operano nei servizi prestati dalla Fondazione o da altri enti e associazioni aventi le stesse finalità;
- servizi di sostegno e formazione alle famiglie delle persone che usufruiscono dei servizi prestati o accudiscono in proprio una o più persone svantaggiate.

ARTICOLO 6- MEZZI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI SCOPI

La Fondazione provvede al raggiungimento degli scopi istituzionali con i seguenti mezzi:

- con reddito derivante dal patrimonio;

- con rette, tariffe o contributi derivanti dall'esercizio delle attività istituzionali;
- con i proventi di donazioni, eredità e altri atti di liberalità;
- con i proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali;
- con i proventi derivanti dall'eventuale svolgimento di attività connesse a quelle istituzionali;
- con ogni altro introito non espressamente destinato ad aumentare il patrimonio.

La Fondazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili, ovvero di dare beni o prestare servizi agli Amministratori, a condizioni più favorevoli, e a coloro che, a qualsiasi titolo, operino per la Fondazione o ne siano dipendenti o ne facciano comunque parte.

ARTICOLO 7 - ASSENZA SCOPO DI LUCRO

La Fondazione destina eventuali utili ed avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o ad incremento del patrimonio.

In conformità alla normativa vigente, non potrà essere effettuata in nessun caso la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominati, a fondatori, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di qualsiasi altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto.

ARTICOLO 8 - ORGANI DELLA FONDAZIONE

Sono organi della Fondazione:

- Il Consiglio di Amministrazione
- Il Presidente
- Il Comitato esecutivo
- Il Comitato etico
- Il Revisore legale

ARTICOLO 9 - NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da nove membri. Esso è organo preposto a delineare gli indirizzi generali dell'attività della Fondazione in ossequio allo Statuto e alla Normativa applicabile, nonché a effettuare l'amministrazione della Fondazione.

La prima nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione avviene da parte del Consiglio di Amministrazione uscente a maggioranza dei presenti.

Le successive nomine avverranno per cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione in carica con preferenza tra i membri facenti parte del Comitato etico. Non è previsto un particolare titolo di studio o di specializzazione per essere amministratori; tuttavia la carica di amministratore

è subordinata alla preventiva verifica del possesso di requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza, fermi restando i requisiti previsti dall'art. 2382 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione si insedia su convocazione del Presidente uscente, da effettuarsi entro 15 giorni dalla comunicazione di nomina.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica sei anni dal suo insediamento e i suoi membri rimangono in carica fino alla nomina dei successori. È prevista la gratuità della carica.

In tutti i casi di sostituzione di uno o più consiglieri nel corso della permanenza in carica, i nuovi consiglieri rimarranno in carica fino alla scadenza naturale dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione elegge a maggioranza assoluta il Presidente fra i suoi membri nella prima seduta.

I membri del Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecutive, decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio di amministrazione stesso, anche su segnalazione dell'Autorità di vigilanza.

La gestione della Fondazione è affidata ad un comitato esecutivo, composto da tre membri scelti tra i consiglieri e presieduto dallo stesso Presidente del CdA; per i componenti del Comitato esecutivo può essere prevista un'indennità di carica, il cui ammontare è determinato dal Consiglio di Amministrazione nella osservanza della Normativa Applicabile.

ARTICOLO 10 - ATTRIBUZIONI E COMPITI DEL PRESIDENTE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio. Il potere di rappresentanza è generale e le limitazioni non sono opponibili ai terzi se non nei modi di cui all'articolo 26 comma 7 del Dlgs 117/2017. Esercita le funzioni che gli sono attribuite dal presente Statuto e dai regolamenti della Fondazione.

In particolare:

- svolge funzione propulsiva delle attività del Consiglio di Amministrazione, regolandone le sedute e i lavori;
- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e il Comitato esecutivo;
- cura e vigila sull'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo e sulla corretta gestione dei servizi della Fondazione;
- sviluppa ogni utile iniziativa di collegamento con le amministrazioni pubbliche, con gli enti privati, con le associazioni di volontariato, con singoli famigliari e con ogni altra organizzazione che opera nei settori di attività della Fondazione;

- designa il Vicepresidente;
- redige la relazione che accompagna il bilancio annuale e la sottopone al all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- nei casi straordinari e urgenti, il Presidente ha la facoltà di adottare i provvedimenti che reputa necessari nell'interesse della Fondazione e degli utenti, sottoponendoli alla ratifica del Consiglio di amministrazione nella prima seduta successiva al provvedimento.

ARTICOLO 11- FUNZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione determina l'indirizzo generale delle attività della Fondazione, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare, indicando le priorità, emanando disposizioni di carattere generale. Verifica inoltre la rispondenza dei risultati della gestione alle direttive generali impartite.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione delibera i seguenti atti fondamentali:

- nomina il Presidente;
- nomina e revoca tra i suoi membri i componenti del Comitato esecutivo e ne determina l'indennità di carica;
- approva modifica lo Statuto e i regolamenti della Fondazione;
- approva il budget d'esercizio e la programmazione annuale o pluriennale;
- approva il bilancio annuale e la relazione morale e finanziaria;
- approva le rette e le tariffe dei servizi forniti;
- approva gli atti che in qualsiasi modo alienano, impegnano, aumentano il patrimonio e le rendite della Fondazione;
- approva le convenzioni con enti pubblici e privati, la costituzione e la modifica di forme associative nella gestione dei servizi;
- nomina, designa e revoca, propri rappresentanti presso associazioni, federazioni, istituzioni e consulte;
- conferisce eventuali deleghe al Presidente, ai singoli componenti il Consiglio stesso, nonché al Comitato esecutivo nei limiti individuati con propria deliberazione assunta e depositata nelle forme di legge.

Sono attribuite ad un consigliere appositamente delegato la gestione e la sorveglianza dell'eventuale personale dipendente, la cura dei rapporti con gli uffici previdenziali e assicurativi, l'applicazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro, nonché delle norme di tutela ambientale, del rispetto della Privacy, delle norme antiriciclaggio e dell'obbligo di istituire un assetto organizzativo-amministrativo e contabile adeguato di cui all'art. 2086 c.2 del codice civile nonché la sorveglianza

sul rispetto delle norme stesse. Conseguentemente la responsabilità civile, penale ed amministrativa nell'ambito della gestione del personale dipendente e della sicurezza sul lavoro, di tutela ambientale, del rispetto della privacy, dell'antiriciclaggio e dell'idoneo assetto organizzativo di cui all'art.2086 c.2 del codice civile, graverà unicamente sul consigliere delegato. Salva la responsabilità del consigliere nei confronti degli enti previdenziali, assicurativi e degli organi di vigilanza per eventuali sanzioni amministrative, la fondazione si impegna a far fronte direttamente ad ogni relativo esborso, anche conseguente ad impugnazioni.

ARTICOLO 12 - IL VICEPRESIDENTE

In caso di assenza o impedimento del Presidente, le funzioni dello stesso sono assunte dal Vicepresidente.

ARTICOLO 13 - RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno sei volte l'anno con invito sottoscritto dal Presidente, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare e trasmesso ai consiglieri almeno 24 ore prima della data dell'adunanza.

Il Presidente è tenuto a convocare il Consiglio d'Amministrazione su richiesta motivata e scritta di almeno due consiglieri. Nella richiesta devono essere indicati gli argomenti da iscrivere all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente quando sono presenti almeno tre componenti.

Le delibere sono adottate in via ordinaria a maggioranza assoluta dei voti dei presenti. E' previsto il quorum speciale del voto favorevole di almeno 5 Consiglieri nel caso di delibere riguardanti l'alienazione di beni patrimoniali e la modifica dei regolamenti. E' previsto il quorum speciale del voto favorevole di tutti i membri del Consiglio di amministrazione per la modifica dello Statuto e la deliberazione di estinzione della Fondazione. Il Consiglio di Amministrazione è comunque validamente costituito, anche in assenza delle suddette formalità di convocazione, qualora siano presenti tutti i Consiglieri e tutti i membri dell'Organo di Controllo.

Le votazioni avvengono normalmente in modo palese. Le votazioni devono essere adottate a scrutinio segreto per le deliberazioni che riguardano la nomina del Presidente, e in generale per quelle che riguardano la nomina di rappresentanti della Fondazione.

I membri del Consiglio di Amministrazione non possono intervenire a discussioni o deliberazioni, né prendere parte ad atti o provvedimenti, concernenti interessi loro o dei parenti od affini fino al quarto grado.

I verbali delle deliberazioni sono stesi da uno dei membri del Comitato Esecutivo della Fondazione, o da altro collaboratore dallo stesso individuato, e sono firmati dallo

stesso e da tutti gli intervenuti alla seduta. Egli esprime il proprio parere consultivo con possibilità di verbalizzarlo.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possono intervenire l'organo di controllo e i responsabili dei servizi, chiamati a relazionare su specifici argomenti di loro competenza.

Fatta salva la norma di cui al comma precedente, le sedute del Consiglio di Amministrazione sono segrete.

Il Consiglio di Amministrazione può svolgersi anche con interventi dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei Consiglieri. In tal caso, è necessario che:

a) sia consentito al Presidente di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti, di regolare lo svolgimento dell'adunanza, di constatare e proclamare i risultati della votazione;

b) in ogni luogo audio video collegato si predisponga il foglio delle presenze, in cui devono essere indicati i nominativi dei partecipanti all'adunanza in quel luogo; detto foglio presenze deve essere allegato al verbale di adunanza;

c) sia consentito al segretario verbalizzante di percepire adeguatamente lo svolgimento dell'adunanza;

d) sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;

e) ove non si tratti di adunanza in forma totalitaria, vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio video collegati nei quali gli intervenuti possano affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove sono presenti il Presidente ed il soggetto verbalizzante.

ARTICOLO 14 - IL COMITATO ESECUTIVO

Il Comitato esecutivo è composto da tre membri.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è membro di diritto e Presidente anche del Comitato Esecutivo.

Gli altri due membri sono nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi membri. Il Comitato esecutivo dura in carica tre anni ed è prevista la possibilità di rinnovo.

Il Comitato esecutivo esercita le funzioni di gestione dell'attività della Fondazione.

Il Comitato esecutivo è investito di tutti i poteri concernenti l'amministrazione del patrimonio dell'Ente, la gestione delle attività economiche necessarie alla formazione delle rendite e per la realizzazione del programma delle iniziative che costituiscono lo scopo, secondo quanto espressamente previsto nell'apposito regolamento da approvarsi da parte del Consiglio di

Amministrazione.

Le Adunanze del Comitato esecutivo sono convocate dal Presidente almeno 10 volte l'anno e ogni volta che sia ritenuto necessario. O su richiesta di almeno due dei suoi membri, mediante invito da recapitarsi agli interessati almeno tre giorni prima dell'adunanza mediante lettera, fax, posta elettronica o mediante consegna *brevi manu*, e nei casi d'urgenza almeno ventiquattr'ore prima.

Le adunanze sono validamente costituite con la presenza della maggioranza dei membri del Comitato esecutivo.

Le deliberazioni devono essere prese a maggioranza assoluta dei suoi membri.

Qualora il Presidente non sia concorde con la deliberazione del Comitato esecutivo, ritenendola non conforme agli indirizzi ed alla finalità della Fondazione, avrà la facoltà di sottoporre la questione al Consiglio di Amministrazione, il quale potrà esprimersi in merito e la sua deliberazione sarà vincolante per il Comitato.

Alle sedute del Comitato possono assistere terzi che il presidente ritenga opportuno far partecipare.

I membri del Comitato esecutivo possono essere retribuiti nella misura che sarà determinata dal Consiglio di Amministrazione nella osservanza della Normativa Applicabile.

ARTICOLO 15 - COMITATO ETICO

Il Comitato etico è indipendente ed autonomo. Opera ai sensi delle normative nazionali e regionali. Ha funzione consultiva e formativa.

Esso è nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è composto da tre a nove membri scelti tra soggetti che abbiano ricoperto ruoli di rilievo in enti o istituzioni, pubbliche o private, aventi scopo benefico. I componenti del Comitato etico durano in carica cinque anni e sono rieleggibili. Il Comitato etico nomina tra i suoi membri un presidente. Se, per qualsivoglia motivo, vengono a mancare uno o più componenti del Comitato etico, il Consiglio di Amministrazione provvede tempestivamente alla loro sostituzione o alla riduzione del loro numero. I componenti così nominati durano in carica cinque anni decorrenti dalla loro nomina. Il Comitato etico si riunisce, presso la sede della Fondazione oppure altrove, in Italia, tutte le volte che il presidente lo ritenga opportuno o ne venga fatta richiesta da almeno tre componenti. Le riunioni del Comitato etico sono convocate dal presidente, senza particolari formalità, almeno una volta l'anno. E' ammessa la possibilità che le adunanze del comitato etico si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati;

verificandosi tali requisiti, la riunione del Comitato etico si considererà tenuta nel luogo in cui si trova il presidente, dove pure deve trovarsi il segretario della riunione. Il Comitato etico delibera validamente quando sia presente almeno la maggioranza dei suoi componenti. Le delibere sono adottate a maggioranza assoluta dei voti dei presenti, in caso di parità prevale il voto del presidente. Le deliberazioni del Comitato etico devono essere verbalizzate in apposito registro dal presidente della riunione e dal segretario designato dagli intervenuti. I componenti del Comitato etico non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta, salvo il rimborso delle eventuali spese sostenute per ragione dell'ufficio.

Il Comitato etico ha il compito di:

- svolgere funzioni consultive in favore degli altri organi della fondazione sugli aspetti etici dell'attività, assistendo il Consiglio di Amministrazione nell'attività di realizzazione dello scopo della Fondazione;
- dirimere le controversie tra gli organi e negli organi come primo stadio dell'eventuale contenzioso;
- esprimere un parere non vincolante sulla nomina per cooptazione nell'elezione dell'Organo di Amministrazione.

ARTICOLO 16 - ORGANO DI CONTROLLO E REVISORE LEGALE

A far tempo dalla relativa decisione del Consiglio di amministrazione ovvero da quando la fondazione sarà tenuta alla nomina ai sensi di legge, per lo svolgimento delle funzioni previste all'art. 2477 del codice civile sarà nominato un organo di controllo salvo che il Consiglio di amministrazione non decida di nominare, in sostituzione dell'organo di controllo, un revisore. L'organo di controllo potrà essere costituito da un solo membro effettivo (sindaco unico) ovvero potrà essere composto di tre membri effettivi e di due supplenti (collegio sindacale). All'atto della nomina verrà determinato il compenso dell'organo di controllo per l'intera durata dell'ufficio e, qualora sia nominato un collegio sindacale, verrà designato il presidente. L'organo di controllo resta in carica tre esercizi e scade alla data della decisione del consiglio di amministrazione di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla fondazione e sul suo concreto funzionamento. L'organo di controllo esercita inoltre, salvo diversa decisione del Consiglio di amministrazione e salvo che la fondazione non sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato, l'attività di revisione legale dei conti.

L'organo di controllo deve assistere alle adunanze del consiglio di amministrazione, alle assemblee e alle riunioni del comitato esecutivo, se nominato.

Se sarà tenuta alla nomina ai sensi dell'art. 2477 del codice civile, la Fondazione potrà, in sostituzione dell'organo di controllo, nominare un revisore (o una società di revisione) cui sarà affidata l'attività di revisione legale dei conti. A far tempo dalla relativa decisione del Consiglio di amministrazione ovvero da quando la Fondazione sarà tenuta alla redazione del bilancio consolidato, l'attività di revisione legale dei conti sarà esercitata da un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale. All'atto della nomina verrà determinato il compenso del revisore (o della società di revisione) per l'intera durata dell'ufficio. Il revisore (o la società di revisione) resta in carica tre esercizi e scade alla data della decisione del consiglio di amministrazione di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Il revisore (o la società di revisione), oltre a svolgere l'attività di revisione legale dei conti, esercita le altre funzioni e svolge le altre verifiche imposte dalla legge.

ARTICOLO 17 - CONTABILITÀ

L'esercizio finanziario della fondazione corrisponde all'anno solare e va dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Per ogni esercizio deve essere predisposto il bilancio di esercizio, redatto e depositato secondo la Normativa Applicabile.

La Fondazione, in particolare è tenuta alla formazione di un budget all'inizio dell'esercizio e di un bilancio di rendiconto, o consuntivo annuale, approvato entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Gli adempimenti contabili della Fondazione sono disciplinati in apposito regolamento.

La Fondazione tiene le scritture contabili prescritte dalla Normativa Applicabile.

ARTICOLO 18 - LIBRI SOCIALI

Oltre agli altri libri obbligatori, la Fondazione deve tenere:

- il libro dei membri;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio Sindacale;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato Esecutivo;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni degli altri eventuali organi sociali.

E' in capo agli aderenti il diritto di esaminare i libri

sociali ai sensi dell'articolo 15 comma 3 D.lgs 117/2017.

ARTICOLO 19 REGOLAMENTI

Le modalità di funzionamento della Fondazione, dei suoi organi, dei servizi e delle attività svolte, saranno disciplinati da regolamenti da adottare entro un anno dall'entrata in vigore del presente Statuto, e comunque all'avvio di ogni nuovo servizio e attività istituita dal Consiglio di Amministrazione per il conseguimento dei propri scopi.

I regolamenti, assieme allo Statuto, costituiscono la base essenziale della vita interna della Fondazione, e saranno portati a conoscenza dei dipendenti, anche in ragione delle loro funzioni, e di chi ne faccia richiesta motivata da un interesse giuridicamente rilevante.

I Regolamenti non potranno contenere norme in contrasto con il presente Statuto.

ARTICOLO 20- ODV

Con delibera del Consiglio di Amministrazione, in applicazione delle disposizioni di cui al D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 recante "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art.11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" (di seguito "decreto") viene nominato l'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza è un organo collegiale.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina dell'Organismo di Vigilanza, con il compito di assicurare l'espletamento delle formalità relative alla convocazione, alla fissazione degli argomenti da trattare.

La nomina dell'Organismo di Vigilanza da parte del Consiglio di Amministrazione deve essere resa nota ai componenti nominati e da questi formalmente accettata. L'avvenuto conferimento dell'incarico è, successivamente, comunicato a tutti i mediante la circolarizzazione di un comunicato interno che illustri poteri, compiti, responsabilità dell'Organismo di Vigilanza, nonché la sua collocazione organizzativa e le finalità della sua costituzione. Nell'esercizio delle sue funzioni, l'Organismo di Vigilanza deve improntarsi a principi di autonomia ed indipendenza ed essere privo di compiti operativi.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza non devono avere un profilo professionale e personale che possa pregiudicare l'imparzialità di giudizio, l'autorevolezza e l'eticità della condotta.

L'Organismo di Vigilanza è dotato delle seguenti:

a) Competenze:

conoscenza dei modelli organizzativi e della gestione per processi; conoscenze giuridiche tali da consentire l'identificazione delle fattispecie suscettibili di

configurare ipotesi di reato; capacità di individuazione e valutazione degli impatti discendenti dal contesto normativo di riferimento sulla realtà ; conoscenza di principi e tecniche proprie dell'attività svolta dagli Esperti Sistemi Qualità in particolare secondo la normativa Uni En Iso 9001:2008 e da Internal Auditing. Conoscenza delle tecniche specialistiche proprie di chi svolge attività relative a verifiche di sorveglianza di sistemi aziendali, nonché ispettive e di controllo;

b) Caratteristiche personali:

un profilo etico di indiscutibile valore; oggettive credenziali di competenza professionale sulla base delle quali poter dimostrare, anche verso l'esterno, il reale possesso delle qualità ed esperienze sopradescritte.

I componenti dell' Organismo di Vigilanza non dovranno avere vincoli di parentela con il vertice della Fondazione, né dovranno essere legati ad essa da interessi economici o coinvolti in qualsivoglia situazione che possa generare conflitto di interessi, fatto salvo il pagamento del compenso. Non possono essere nominati componenti dell'Organismo di Vigilanza coloro i quali abbiano riportato una condanna - anche non definitiva - per uno dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01 ovvero per qualsiasi altro reato. Ove i componenti dell'Organismo di Vigilanza incorrano in una delle cause di ineleggibilità e/o incompatibilità suddette, il Consiglio di Amministrazione, allorquando ne venga a conoscenza, esperiti gli opportuni accertamenti e sentito l'interessato, stabilisce un termine non inferiore a 30 giorni entro il quale deve cessare la situazione di ineleggibilità e/o incompatibilità.

Trascorso tale termine senza che la predetta situazione sia cessata, il Consiglio di Amministrazione delibera la revoca del mandato.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza restano in carica per anni tre ed sono rieleggibili.

I componenti dell' Organismo di Vigilanza non possono essere revocati se non per giusta causa, mediante apposita delibera del Consiglio di Amministrazione e con l'approvazione motivata da parte dell'Organo di controllo quando presente.

A tale proposito, per giusta causa di revoca dovrà intendersi:

- l'interdizione o l'inabilitazione, ovvero una grave infermità che renda il componente dell'Organismo di Vigilanza inidoneo a svolgere le proprie funzioni di vigilanza, o un'infermità che comporti la sua assenza per un periodo superiore a sei mesi;

- l'attribuzione all' Organismo di Vigilanza di funzioni e responsabilità operative, ovvero il verificarsi di eventi, incompatibili con i requisiti di autonomia di iniziativa e

di controllo, indipendenza e continuità di azione, che sono propri dell'Organismo di Vigilanza;

- il venir meno dei requisiti di onorabilità;
- un grave inadempimento dei doveri dell' Organo di Vigilanza;
- una sentenza di condanna ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, anche non definitiva, ovvero un procedimento penale concluso tramite c.d. "patteggiamento", ove risulti dagli atti del giudizio la "omessa o insufficiente vigilanza" da parte dell'Organismo di Vigilanza, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legislativo 231/2001;
- una sentenza di condanna anche non definitiva, a carico di un componente dell'Organismo di Vigilanza per aver commesso uno dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001;
- una sentenza di condanna passata in giudicato, a carico di un componente dell'Organismo di Vigilanza, ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

Nei casi sopra descritti, il Consiglio di Amministrazione provvederà contestualmente alla revoca, o comunque senza ritardo, a nominare un nuovo Organismo di Vigilanza, al fine di assicurare continuità allo stesso.

Nel caso in cui sia stata emessa una sentenza di condanna, il Consiglio di Amministrazione, nelle more del passaggio in giudicato della sentenza, potrà altresì disporre - sentito l'Organo di Controllo se presente - la sospensione dei poteri dell'Organismo di Vigilanza o di uno dei suoi membri e la nomina di un Organismo di Vigilanza ad interim.

La rinuncia da parte del componente dell'Organismo di Vigilanza può essere esercitata in qualsiasi momento (mediante preavviso di almeno 3 mesi), previa comunicazione al Consiglio di Amministrazione per iscritto, con copia conoscenza all'Organo di Controllo, quando nominato.

In caso di rinuncia, sopravvenuta incapacità, morte, revoca o decadenza del componente l'Organismo di Vigilanza, l'Amministratore provvede a deliberare la nomina del sostituto, senza ritardo.

Il componente dell'Organo di Vigilanza. deve adempiere al proprio incarico con la massima diligenza professionale richiesta dalla natura dell'incarico.

Il componente dell'Organismo di Vigilanza assicura la riservatezza delle informazioni di cui viene in possesso - con particolare riferimento alle segnalazioni che allo stesso dovessero pervenire in ordine a presunte violazioni del Modello e dei suoi elementi costitutivi e si astiene dal ricercare ed utilizzare informazioni riservate, per fini diversi da quelli indicati dall'art. 6 del D. Lgs. 231/01.

In ogni caso, ogni informazione in possesso dei membri dell'Organismo di Vigilanza è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia ed, in particolare, in conformità con il Testo Unico in materia di protezione dei dati personali D. Lgs. 30 giugno 2003, n.196.

L'Organismo di Vigilanza è chiamato a svolgere le seguenti attività:

- verificare l'efficienza e l'efficacia del Modello anche in termini di rispondenza tra le modalità operative adottate in concreto, gli standard di comportamento e le procedure formalmente previste dal Modello stesso;

- curare il costante aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo, formulando, ove necessario, al Consiglio di Amministrazione le proposte per eventuali aggiornamenti e adeguamenti da realizzarsi mediante le modifiche e/o le integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di:

- i) significative violazioni delle prescrizioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo;

- ii) significative modificazioni dell'assetto interno e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa; iii) modifiche normative;

- assicurare il periodico aggiornamento del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle attività sensibili;

- rilevare gli eventuali scostamenti comportamentali che dovessero emergere dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni, nonché dall'attività propria di verifica effettuata sui processi sensibili;

- segnalare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione, per gli opportuni provvedimenti, le violazioni accertate del Modello di Controllo e Gestione che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla fondazione;

- promuovere e definire le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione dei contenuti del D.lgs. 231/2001, del Modello di organizzazione, gestione e controllo, nonché per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti nel citato Modello;

- predisporre un efficace sistema di comunicazione interna per consentire la trasmissione di notizie rilevanti ai fini del D.lgs. 231/2001 garantendo la tutela e riservatezza del segnalante;

- verbalizzare e riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione ed all'Organo di Controllo se nominato, circa lo stato di attuazione e di operatività del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Ai fini dello svolgimento degli adempimenti elencati all'articolo precedente, all'Organismo di Vigilanza sono

attribuiti i poteri qui di seguito indicati:

- accedere liberamente ad ogni informazione, documentazione e/o dato, da esso ritenuto necessario per lo svolgimento dei compiti previsti dal D.lgs. 231/2001, presso qualsiasi direzione e unità della Fondazione, senza necessità di alcun consenso preventivo;
- promuovere l'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari e proporre, se del caso, le opportune sanzioni di cui al sistema disciplinare e sanzionatorio interno;
- proporre sanzioni disciplinari, nei confronti di chiunque per negligenza ovvero imperizia non abbia saputo individuare, e conseguentemente eliminare, violazioni del modello e, nei casi più gravi, perpetrazione di reati.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza sono solidalmente responsabili nei confronti della Fondazione dei danni derivanti dall'inosservanza degli obblighi di diligenza nell'adempimento delle proprie funzioni e degli obblighi di legge imposti per l'espletamento dell'incarico.

In caso di Organismo di Vigilanza collegiale, la responsabilità per gli atti e per le omissioni dei componenti dell' Organismo non si estende a quello di essi che, essendo immune da colpa, abbia fatto iscrivere a verbale il proprio dissenso ed abbia provveduto a darne tempestiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione. L'Organo di Vigilanza deve essere dotato di un fondo adeguato, sulla base di un budget motivato predisposto dallo stesso., che dovrà essere impiegato per le eventuali spese che questo dovrà sostenere nell' esercizio delle sue funzioni e degli obblighi di legge imposti per l'espletamento dell'incarico.

Per la validità delle deliberazioni dell'Organismo di Vigilanza, in quanto collegiale, è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica.

Per le deliberazioni aventi ad oggetto problematiche delicate, cosiddette sensibili, ovvero problematiche particolarmente rilevanti è necessaria la presenza di tutti i componenti in carica dell'Organismo di Vigilanza.

Le deliberazioni dell'Organismo di Vigilanza, in quanto collegiale, sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. Ciascun componente dell'Organismo di Vigilanza ha diritto ad un voto, incluso il Presidente. In caso di parità al Presidente spettano due voti. Il voto è palese salvo il caso in cui sia diversamente stabilito dall'Organismo stesso.

Ciascun componente dell'Organismo di Vigilanza presente alla riunione ha diritto di fare iscrivere a verbale i motivi del suo dissenso.

Il componente dell'Organismo di Vigilanza che, nello svolgimento di una determinata attività, si trovi in una situazione di conflitto d'interesse tale da determinare in concreto una divergenza tra l'interesse della Fondazione e

quello personale, deve darne comunicazione agli altri componenti, astenendosi dal partecipare alle riunioni e alle deliberazioni relative, pena l'invalidità della delibera adottata.

L'Organismo di Vigilanza provvederà a comunicare le risultanze dell'attività svolta al Consiglio di Amministrazione ed all'Organo di Controllo, se presente, con le seguenti modalità: su base continuativa direttamente al Consiglio di Amministrazione; su base periodica, e, comunque, ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità e/o opportunità all'Organo di controllo se presente.

La definizione degli aspetti attinenti all'operatività dell'Organismo di Vigilanza (es.: calendarizzazione delle attività, format delle verbalizzazioni, la determinazione delle cadenze temporali dei controlli) sono oggetto di apposita regolamentazione che verrà adottata in autonomia dall'Organismo di Vigilanza stesso.

Il Regolamento viene adottato dall'Organismo di Vigilanza, quando collegiale, all'unanimità ovvero, quando monocratico, con proprio Atto di Determina.

Ogni modifica può essere effettuata unicamente dall'Organismo di Vigilanza tramite la medesima procedura.

ARTICOLO 21 - PERSONALE

L'ordinamento, la gestione e l'organizzazione del personale della Fondazione, dipendente e convenzionato, sono disciplinati da apposito Regolamento predisposto dal Comitato esecutivo e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 22 - ESTINZIONE

La Fondazione è costituita senza limitazioni di durata nel tempo. Nell'eventualità che ritenesse esaurito lo scopo istituzionale, il Consiglio di Amministrazione ha l'obbligo di esperire un tentativo, nei termini di legge, di trasformare il proprio scopo istituzionale a favore di altre categorie di soggetti svantaggiati.

Qualora fosse impossibile procedere nei termini di cui al comma precedente, o se il Consiglio di Amministrazione ritenesse di estinguere la Fondazione per altri motivi indicati dall'articolo 27 del Codice Civile, delibererà l'estinzione all'unanimità e con la presenza di tutti i membri, e nominerà uno o più liquidatori determinandone i poteri, ai sensi dell'articolo 27 citato e 28 del Codice Civile.

Nel caso della estinzione della Fondazione, il patrimonio residuo che risulterà dalla liquidazione, sarà devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 3 luglio 2017, 117, a favore di altri Enti del Terzo Settore.

ARTICOLO 23 - NORMA CONCLUSIVA

Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto, si fa

riferimento alle norme del Codice Civile che regolano le Fondazioni, al Decreto Legislativo 117/2017, e successive modifiche ed integrazioni, e ad altre norme di legge in materia.

ARTICOLO 24 ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO -NORME TRANSITORIE

La Fondazione è da subito retta secondo il presente Statuto, ad eccezione delle clausole statutarie che necessitano dell'iscrizione della fondazione al registro unico nazionale del terzo settore.

Qualora applicabili, si seguiranno le norme sulle Onlus, per quanto compatibili, fino a quando non si verificheranno le circostanze di cui all'articolo 104, comma 2 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, allorquando solo cesserà l'efficacia di qualsivoglia clausola e disciplina inerenti le Onlus.

Al momento della trasformazione, i primi componenti degli organi della Fondazione saranno coloro che sono stati designati dalla trasformata Associazione ARCA CENTRO MANTOVANO DI SOLIDARIETA'- ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA SOCIALE con delibera del suo Consiglio di Amministrazione

Firmato:

Maurizio Mirandola

Federico Tortora, Notaio (Sigillo).

e, nel consegnarmela, mi richiede di ricevere il relativo atto di asseverazione con giuramento ai sensi dell'art. 1, primo comma, n. 4, del r.d. 14 luglio 1937 n. 1666. =====

Aderendo alla richiesta fattami io Notaio ritiro detto documento che si compone di 12 (dodici) fogli scritti per 24 (ventiquattro) facciate, e deferisco il giuramento al comparente, previa seria ammonizione da me effettuata al medesimo comparente sulle conseguenze anche penali delle dichiarazioni false o reticenti e sull'obbligo di dichiarare la verità. =

Il comparente presta quindi il giuramento, pronunciando le parole: "Giuro di aver bene e fedelmente adempiuto all'incarico ricevuto e quindi redatto la perizia in oggetto, al solo scopo di far conoscere la verità". =====

Il documento, nella sua interezza, viene allegato, al presente atto, sotto la lettera "A". =====

Spese e consequenziali del presente atto cadono a carico della Associazione. =====

Io Notaio sono stato espressamente dispensato dal comparente dalla lettura di quanto allegato al presente atto. _____

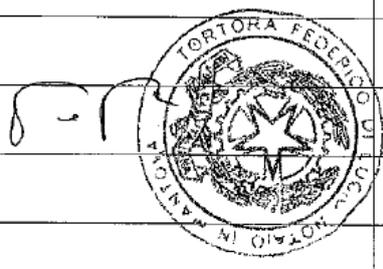
Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto del quale ho dato lettura al comparente che lo approva e lo sottoscrive con me Notaio nei modi di legge. =====

Scritto con mezzi elettronici da persona di mia fiducia e

completato a manó da me Notaio. =====

Consta di fogli uno per facciate tre fin qui.

Praxingolo Corvella



ALLEGATO *A)* ALL'ATTO
IL N. REPERTORIO *52185*
IL N. RACCOLTA */*

RELAZIONE DI STIMA

ai sensi

degli artt. 2500 ter c. 2 e 2465 del Codice Civile
dei beni dell'Associazione e del patrimonio
dell'Ente trasformando

"Associazione ARCA Centro Mantovano di

Solidarietà Onlus",

codice fiscale nr.93012540204,

numero REA MN-249120,

partita Iva 01747980207,

sede legale in Marcaria (Mn)

Via San Vincenzo, n.31, Frazione di Ospitaletto

Pec: arcacms@legalmail.it

FINALIZZATA ALLA TRASFORMAZIONE

IN FONDAZIONE



Pc
PR

Indice analitico

1.	PREMESSA	3
1.1.	Oggetto e finalità dell'incarico.....	3
1.2.	Data di riferimento	5
1.3.	Notizie riguardanti l'ente oggetto della trasformazione ..	5
2.	SVOLGIMENTO DELL'INCARICO	7
3.	METODO DI VALUTAZIONE	7
3.1.	Premessa	7
3.2.	Le fasi della valutazione	8
4.	ESAME E VALUTAZIONE ANALITICA DEI SINGOLI ELEMENTI ATTIVI E PASSIVI DELLA SOCIETÀ OGGETTO DI TRASFORMAZIONE.....	9
5.	RIESPRESSIONE A VALORI CORRENTI DEGLI ELEMENTI PATRIMONIALI ATTIVI E PASSIVI.	22
6.	STIMA DEL PATRIMONIO NETTO RETTIFICATO A VALORI "CORRENTI".....	22
7.	VERIFICA DELLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEI VALORI ANALITICAMENTE DETERMINATI.....	23
8.	DETERMINAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO RETTIFICATO SOSTENIBILE ECONOMICAMENTE.....	23
9.	CONCLUSIONI.....	24

Il sottoscritto **PIERANGELO COVIELLO**, dottore commercialista con Studio in Mantova, Via Frattini 7, iscritto all'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili di Mantova al n. 532/A ed al n. 127712 del Registro dei Revisori Contabili (D.M. 21/01/2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, supplemento n. 8, IV serie speciale del 28/01/2003), essendo stato incaricato dall'Associazione trasformanda di redigere la relazione di stima prevista dagli artt. 2500 ter c. 2 – 2465 C.C. dei Beni aziendali e del Patrimonio, rassegna la presente relazione di stima.

1. PREMESSA

1.1. Oggetto e finalità dell'incarico

L'incarico ha per scopo la redazione della relazione di stima dell'effettività dell'intero patrimonio dell'ente trasformando sia ai fini della trasformazione in Fondazione di cui all'art.42-bis del C.C. sia, per gli enti del terzo settore, ai fini del conseguimento della personalità giuridica come previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo Settore - Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 e ss.mm.ii.

La stima dell'effettività dell'intero patrimonio dell'ente trasformando è redatta, ove compatibile, ai sensi degli artt. 2500 ter c. 2 e 2465 C.C. a norma dell'art.2343 del C.C. con riferimento al patrimonio dell'Ente riconosciuto "Associazione ARCA Centro Mantovano di Solidarietà Onlus", con sede legale in Marcaria (Mn), Via San Vincenzo,n.31, Frazione di Ospitaletto.

Detta relazione è finalizzata quindi alla trasformazione dell'attuale "Associazione con personalità giuridica" in "Fondazione".

Il comma 2 dell'art.42-bis del C.C. rimanda, in quanto compatibile, al comma 2 dell'art. 2500 ter del C.C., che disciplina la trasformazione di società di persone in società di capitale, stabilendo che la relazione di stima del patrimonio sociale deve essere redatta a norma dell'art. 2465 del C.C. e pertanto rimanda a quanto il codice civile ha stabilito in relazione alla stima dei Conferimenti.

Secondo l'art. 2465 C.C., all'esperto estimatore è richiesta:

- a) la descrizione ed il valore dei singoli elementi attivi e passivi della società oggetto della trasformazione;
- b) l'indicazione dei criteri di valutazione seguiti;
- c) l'attestazione che il valore del Patrimonio netto determinato dall'esperto non è inferiore alla somma degli importi destinati rispettivamente a "fondo permanente di dotazione" e a "fondo di gestione" della nuova fondazione (trasformata).

L'analogia con la relazione di stima ex art. 2343 C.C. per i casi di conferimento si arresta qui, ossia riguarda esclusivamente l'aspetto procedurale e formale della perizia.

In dottrina e in giurisprudenza è consolidata l'opinione che la



PC
OR

relazione di trasformazione presenti specifiche particolarità rispetto alla relazione di stima disciplinata in via generale dall'art. 2343 C.C. con riferimento all'ipotesi del conferimento in natura.

È stato osservato dalla giurisprudenza che, nonostante l'art. 2500 ter comma 2° C.C. richiami l'art. 2465 C.C., la relazione di stima concernente la trasformazione costituisce un'ipotesi diversa da quella concernente il solo conferimento di beni in natura, poiché la trasformazione è un'operazione più ampia ed articolata che richiede la valutazione di un intero patrimonio di cui l'associazione già dispone. In questo specifico caso, la stima del patrimonio sociale redatta dal perito incaricato dall'Ente trasformando stesso concerne la determinazione del netto patrimoniale da considerare come "fondo di dotazione e gestione della nuova fondazione e deve valutare sia le poste attive sia quelle passive, affinché il patrimonio presente nel momento iniziale della vita della nuova fondazione, inteso come differenza tra attività e passività, non sia inferiore al "fondo permanente di dotazione" e al "fondo di gestione" previsto per la natura giuridica della fondazione risultante dalla trasformazione e non sia inferiore al patrimonio minimo previsto dal comma quarto dell'art. 22 del Codice del Terzo Settore.

L'espressione utilizzata dal legislatore, con riferimento all'art. 2500 ter comma 2, allorché dispone che *"il capitale deve essere determinato sulla base dei valori attuali degli elementi dell'attivo e del passivo.."* sta ad indicare l'adozione, da parte del legislatore, del principio della *"discontinuità dei valori"* in quanto il valore dei beni, degli elementi attivi e passivi non deve più coincidere con i precedenti valori contabili e l'adozione del criterio di valutazione non più a valori storici, ma a valori attuali o, più correttamente, a *valori correnti*.

La relazione di stima ex art. 2500 ter comma 2° C.C. costituisce un vero e proprio bilancio, anche se straordinario; deve essere strutturata come tale e deve applicare i relativi criteri di valutazione che sono diversi da quelli rilevanti in sede di conferimento. In applicazione di tale orientamento è stato pertanto ritenuto che ai sensi dell'art. 2426 n. 6 C.C. l'iscrizione all'attivo dell'avviamento può essere effettuata solo se lo stesso è stato acquisito a titolo oneroso nei limiti del costo per esso sostenuto e pertanto solo a tale condizione può essere oggetto di stima da parte dell'esperto.

Ciò premesso, nell'affrontare una valutazione, il sottoscritto estimatore è chiamato a scegliere il metodo di valutazione più idoneo rispetto alle finalità che tale valutazione deve perseguire.

La valutazione deve tendere a soddisfare diverse finalità, tra le quali, in particolare, ha assoluta preminenza la tutela dei creditori dell'Associazione trasformata e dei terzi in genere in merito all'effettiva esistenza del patrimonio nel rispetto dei criteri legali di valutazione dettati dall'art. 2426 ai fini dell'esatta quantificazione.

La valutazione del patrimonio nel caso di trasformazione si risolve pertanto in una "rivisitazione critica" dei valori già iscritti nella contabilità dell'Ente trasformando ai fini di una determinazione del Patrimonio della fondazione trasformata non arbitraria e di sicura garanzia per i terzi creditori.

Unitamente ai valori in carico nella contabilità dell'Ente trasformando, la relazione di stima costituisce pertanto la base per la determinazione dei valori da iscrivere nel c.d. "bilancio di trasformazione".

Conformemente al filone interpretativo prevalente, di matrice prudenziale, della dottrina economico-aziendale e di quella giuridica, si può ritenere che la perizia abbia la funzione di attestare l'integrità del patrimonio; ciò significa che qualora essa evidenzi plusvalori latenti delle attività, questi non dovrebbero essere recepiti nella contabilità (pur tuttavia riconoscendone la possibilità); diversamente se emergono minusvalori delle attività o plusvalori delle passività, l'associazione è tenuta ad allinearsi ai valori peritali. Infine nell'ipotesi che la relazione evidenzi entrambe le fattispecie, occorrerà recepire le sole rettifiche di tipo prudenziale.

1.2. Data di riferimento

Al fine della determinazione del patrimonio della fondazione, il sottoscritto estimatore ha fatto riferimento alla situazione contabile alla data del 31 luglio 2021, fornita dall'ufficio amministrazione e contabilità dell'associazione.

1.3. Notizie riguardanti l'ente oggetto della trasformazione

Si ritiene opportuno premettere alcune notizie di carattere generale riguardanti l'ente oggetto di trasformazione.

L'associazione riconosciuta "ARCA Centro Mantovano di Solidarietà Onlus" opera sul territorio mantovano per il recupero e il reinserimento dei ragazzi tossicodipendenti, ispirandosi al "Progetto Uomo" ideato da Don Mario Picchi.

Il Centro nasce di fatto negli anni '80, quando alcuni gruppi di volontari sparsi sul territorio mantovano cominciarono a dedicarsi al recupero dei ragazzi tossicodipendenti; i primi tentativi sono stati di tipo sperimentale.

L'incontro con il Centro di Solidarietà di Reggio Emilia è stato decisivo nella crescita, poiché ha dato ai volontari un senso e una finalizzazione logica ai loro sforzi. Il numero di persone che si occupavano del fenomeno è andato sempre crescendo, così come l'impegno e il livello di professionalità.

Nel 1988 nasce ARCA, un comitato di dieci garanti che si impegnano a portare il "Progetto Uomo" anche a Mantova. Sempre nel 1988 viene aperto il Primo Incontro presso il teatrino del Gradaro di Mantova; nel 1990 il Comitato si trasforma in Associazione di Volontariato. Nel maggio 1991 ha inizio la prima fase del Programma, l'Accoglienza, nei locali della ex sede dell'Anfass, ristrutturati dai volontari e con l'aiuto di molti amici. Inizia un'attività di tipo più strutturato.

Nell'aprile 1992 apre a Marmirolo la terza fase del Programma: il Reinserimento socio-lavorativo, nella sede della ex stazione messa a disposizione dal comune. Nel settembre del 1994 apre la Comunità Terapeutica di Revere, fase centrale del Programma terapeutico. Si completa così il Programma terapeutico classico che prevede, per



PC
m

l'appunto, tre momenti successivi: Accoglienza – Comunità – Rientro. Nel frattempo il Centro diviene Ente Ausiliario regolarmente iscritto nell'Albo Regionale dal gennaio 1993, e diventa anche membro effettivo della Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche (FICT) e membro della European Federation of Drugfree Treatment Centers. Il Centro ARCA mantiene rapporti di duratura collaboratività con l'Associazione di Volontariato, iscritta a sua volta nel registro regionale delle Associazioni di Volontariato dal febbraio '94.

Nel corso degli anni i servizi del Centro si sono evoluti attraverso progetti alternativi come il "Progetto Serale" per i giovani assuntori di sostanze e successivamente per genitori, attivati da alcuni anni nella sede di Romanore di Borgoforte e il "Progetto Arcobaleno" per tossicodipendenti con problematiche gravi, divenuta successivamente una comunità residenziale con sede a Marengo di Marmirolo.

La crescita del Centro è proseguita alla fine degli anni '90 sviluppando tutta una serie di iniziative di prevenzione e di formazione tramite l'attivazione di un Centro Studi, ricerche e progettazione sociale, e successivamente aprendo, a fine 2004, un modulo per alcolisti ricavato nella sede dell'Accoglienza Residenziale a Romanore.

Nel 2004 viene fondata la Cooperativa sociale onlus di tipo "B", "Noè" per il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. L'Associazione supporta anche finanziariamente la nascita di questa cooperativa ritenuta funzionale al perseguimento degli obiettivi istituzionali.

Nel 2011 nasce e viene accreditata la cooperativa soc. onlus Arca Formazione: ente per la formazione e alta formazione. L'Associazione supporta anche finanziariamente la nascita di questa cooperativa ritenuta funzionale al perseguimento degli obiettivi istituzionali, assumendo in seguito anche una partecipazione al capitale sociale.

Nel 2015 ARCA apre una comunità Socio Educativa maschile per minori denominata SAN BARTOLOMEO all'interno della quale vengono accolti giovani dai 14 ai 25 anni di età sia con provvedimenti penali sia amministrativi, per i quali viene messo in atto un progetto educativo individualizzato, sulla base delle risorse presenti in ciascun minore, delle caratteristiche legate al contesto di provenienza e/o delle richieste dei servizi inviati. (si allega carta dei servizi).

Nel 2016 sono stati attivati gli alloggi per l'autonomia per minori denominati SAN FRANCESCO; i destinatari sono maschi, in uscita da comunità socio educative, che hanno compiuto il diciottesimo anno d'età e fino al compimento del 21° anno di età in prosieguo amministrativo; fino al 25° anno di età in caso di procedimento penale per reati commessi da minorenni così come previsto dal D. lgs.117 del 11/04/2017. In ultimo sono stati attivati gli Alloggi per l'autonomia per Minori denominati DON BOSCO che possiedono le medesime caratteristiche e si rivolgono al medesimo target della struttura SAN FRANCESCO.

Dal punto di vista operativo i settori di intervento diretto e indiretto dell'Associazione sono:

- Settore terapeutico e di inserimento sociale;
- Settore studi, ricerche e progettazione;
- Cooperativa di reinserimento lavorativo di tipo "B" Coop.

Soc. Noè onlus;

- Servizio Multidisciplinare Integrato "S.M.I. IL FILO";
- Cooperativa "Arca formazione" accreditata in Regione Lombardia per la formazione e l'alta formazione;
- Comunità Socio Educative San Bartolomeo e Don Bosco e appartamenti per l'autonomia per minori San Francesco.

L'associazione ha acquisito il riconoscimento mediante iscrizione al registro regionale delle persone giuridiche private. Decreto del presidente della Regione Lombardia nr.138 del 14/01/2013.

L'Associazione é iscritta al REA tenuto presso il Registro delle Imprese di Mantova, nr. 249120. L'iscrizione è avvenuta in sede di riconoscimento della personalità giuridica in data 14/01/2013.

L'associazione è governata da un Comitato Esecutivo composto da 3 (tre) membri.

L'associazione è composta da un numero di 10 (dieci) associati.

L'associazione impiega in media un numero di 39 (trentanove) lavoratori dipendenti.

2. SVOLGIMENTO DELL'INCARICO

Il sottoscritto estimatore ha acquisito la documentazione e gli elaborati contabili occorrenti, acquisendo quanto ritenuto opportuno a livello contabile e amministrativo per soddisfare le finalità della presente relazione di stima.

3. METODO DI VALUTAZIONE

3.1. Premessa

Il presupposto fondamentale di ogni valutazione d'azienda è la scelta preliminare della soluzione metodologica più appropriata in funzione dello scopo della valutazione e della realtà specifica dell'azienda che ne è oggetto.

A tal riguardo si osserva che:

- a) l'art. 2465 Cod. Civ. richiede l'individuazione di ciascun elemento dell'attivo e del passivo dell'associazione, nonché l'indicazione dei criteri di valutazione adottati; ciò impone il ricorso a criteri di valutazione analitici (metodi patrimoniali) ed esclude l'applicabilità, quanto meno come metodo di base, di criteri di valutazione sintetici (metodi reddituali e finanziari);
- b) nel caso della trasformazione la stima può avvenire, secondo l'insegnamento della dottrina aziendalistica, in due modi: quello "*a valori correnti*" improntato alla rappresentazione di mercato, in un determinato momento, dei beni costituenti il patrimonio e quello "*a valori di congruità*" mirato al mantenimento dei valori dei beni iscritti nella contabilità sociale in applicazione delle regole dettate dalla legge per la formazione del bilancio d'esercizio. Il tema è cruciale perché si fronteggiano due modalità di valutazione che possono portare a risultati differenti: la prima si ispira al dato letterale della norma civilistica (il comma 2 dell'art. 2465 *ter* CC prevede espressamente il concetto di "*valore attuale*"), la seconda invece privilegia la continuità dei valori contabili, con assunzione dei valori attuali solo laddove



risultassero inferiori a quelli contabili. Nel caso specifico la distinzione ha rilievo pratico, in quanto sono presenti degli immobili strumentali contenenti probabilmente una plusvalenza latente. In ogni caso il sottoscritto, come si vedrà nel procedere della perizia, per ragioni di *sostenibilità economica* dei valori *attuali* analiticamente determinati perverrà ad una soluzione valutativa declinata "a valori di congruità" e pertanto aderirà all'applicazione dei criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 C.C.

In merito al criterio valutativo da adottare, sulla base di quanto argomentato, appaiono improponibili valutazioni dell'associazione con metodi reddituali, finanziari, misti che presuppongono la quantificazione di un valore di avviamento.

Pertanto il metodo valutativo adottato è quello che in dottrina è definito come *metodo patrimoniale semplice* basato sulla stima analitica dei singoli elementi patrimoniali senza l'evidenziazione di un autonomo valore di avviamento proprio del metodo patrimoniale complesso.

3.2. Le fasi della valutazione

Alla luce delle premesse di cui sopra, conformemente alla metodologia patrimoniale semplice, il sottoscritto esperto estimatore ha seguito, nella valutazione richiesta, le seguenti fasi:

- I fase: revisione degli elementi attivi e passivi evidenziati nella situazione patrimoniale di "partenza" per accertare eventuali errori o scorrette "politiche di bilancio" effettuate in passato dagli amministratori;
- II fase: riespressione a valori correnti degli elementi patrimoniali attivi e passivi individuati nella precedente elaborazione, e stima delle eventuali imposte latenti;
- III fase: determinazione del capitale netto rettificato;
- IV fase: accertamento della sostenibilità economica dei valori analiticamente determinati;
- V fase: rideterminazione del capitale netto rettificato sostenibile economicamente;

Per quanto riguarda la prima fase, si tratta di analizzare ogni elemento dell'attivo e del passivo. Trattandosi, nella fattispecie, di relazione finalizzata ad una trasformazione, accedendo alla tesi della valutazione fondata sui dati risultanti dal bilancio civilistico, gli elementi suscettibili di valutazione sono unicamente quelli dalla contabilità al 31 luglio 2021, a condizione che essi siano correttamente iscrivibili in base alle disposizioni civilistiche.

Pertanto, ai fini della valutazione del Patrimonio netto in caso di trasformazione, dovendo procedere ad una valutazione sulla base delle disposizioni civilistiche, si applicheranno criteri di valutazione disciplinati dagli artt. 2423 e seguenti integrati dai principi contabili del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili, successivamente rielaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Si procederà per fasi a determinare il Patrimonio netto sostenibile economicamente dell'Associazione, attestando che detto valore non è

PC

inferiore al Fondo di dotazione e di gestione attribuito alla fondazione risultante dalla trasformazione.

4. ESAME E VALUTAZIONE ANALITICA DEI SINGOLI ELEMENTI
ATTIVI E PASSIVI DELLA SOCIETÀ OGGETTO DI
TRASFORMAZIONE.

Relativamente alla valutazione dei beni è stata presa in esame la documentazione di cui sopra fornita dall'ufficio amministrativo e di contabilità dell'associazione.

E' stata recepita la perizia immobiliare redatta appositamente, per le finalità valutative in oggetto, dal Dott. Ing. Carlo Magalini con studio in Volta Mantovana (MN) in data 20/09/2021;

Si riporta, di seguito, la situazione patrimoniale al 31 luglio 2021, sulla base delle considerazioni esposte.

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/07/2021
REDATA SULLA BASE DEI DOCUMENTI CONTABILI

<u>ATTIVO</u>	
A) CREDITI VS. SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI	
TOTALE CREDITI V/SOCI (A)	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	
I - <i>Immobilizzazioni immateriali</i>	
1) Costi di impianto e ampliamento	-
2) Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità	-
3) Diritti di brevetto ind. e ut. op. ingegno	-
4) Concessioni, licenze, marchi e dir. simili	-
5) Avviamento	-
6) Immobilizz. immat. in corso e acconti	-
7) Altre immobilizzazioni immateriali	6.381
Totale immobilizz. immateriali (I)	6.381
II - <i>Immobilizzazioni materiali</i>	
Terreni e fabbricati	2.693.067
2) Impianti e macchinario	19.662
3) Attrezzature industriali e commerciali	
4) Altri beni	70.685
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	
Totale immobilizz. materiali (II)	2.783.414
III - <i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	
1) Partecipazioni in:	
a) imprese controllate	-
b) imprese collegate	
c) Altre imprese	28.973
Totale partecipazioni (I)	28.973
2) Crediti	-
Esigibili entro l'esercizio successivo	-



Totale immobilizz. finanziarie (III)	28.973
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	2.818.768
C ATTIVO CIRCOLANTE	
I Rimanenze	
1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	20.197
2 Prodotti in corso di lavor. e semilavorati	
3 Lavori in corso su ordinazione	
4 Prodotti materie prime, prodotti finiti e merci	
5 Anticipi a fornitori per merci	
** Totale Rimanenze (I)	20.197
II Crediti	
1 Crediti esig. entro es. succ. v/clienti	479.723
2 Crediti esig. entro es. succ. v/controllate	-
3 Crediti esig. entro es. succ. v/collegate	-
4 Crediti esig. entro es. succ. v/controllanti	-
5 Crediti esig. entro es. succ. v/altri	
** Totale crediti esig. entro es. succ.	479.723
1 Crediti esig. oltre es. succ. v/clienti	-
2 Crediti esig. oltre es. succ. v/controllate	-
3 Crediti esig. oltre es. succ. v/collegate	-
4 Crediti esig. oltre es. succ. v/controllanti	-
5 Crediti esig. oltre es. succ. v/altri	48.381
** Totale crediti esig. oltre es. succ.	48.381
Totale crediti (II)	528.104
III Attiv. finan. che non cost. immob.	
1 Partecip. (non imm.) in imprese controllate	-
2 Partecip. (non imm.) in imprese collegate	-
3 Altre partecipazioni (non immobilizzate)	-
4 Azioni proprie per invest. temporaneo	-
5 Altri titoli	
** Totale att. finan. non immobiliz. (III)	-
IV Disponibilità liquide	
1 Depositi bancari e postali	143.166
2 Assegni	-
3 Denaro e valori in cassa	3.568
** Totale disponibilità liquide (IV)	146.734
*** TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	695.035
D RATEI E RISCOINTI ATTIVI	
Ratei attivi	
Risconti attivi	14.536
*** TOTALE RATEI E RISCOINTI ATTIVI (D)	14.536
TOTALE ATTIVO	3.528.340

PASSIVO	
A PATRIMONIO NETTO	
I Capitale	1.192.472
II Riserva da sovrapprezzo azioni	-

70

III	Riserve di rivalutazione	-
IV	Riserva legale	-
V	Riserva per azioni proprie in portaf.	-
VI	Riserve statutarie	-
VII	Altre riserve	-
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	-
IX	Utile (perdita) di esercizio	117.450
***	PATRIMONIO NETTO COMPLESSIVO (A)	1.309.922
B	FONDI PER RISCHI E ONERI	-
1	Fondo per trattam. di quiescenza o simili	-
2	Fondo per imposte	-
3	Altri fondi oneri e rischi futuri	-
***	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	-
***	FONDI TFR PER LAVORO SUBORDINATO (C)	325.197
D	DEBITI	-
1	Obblig. non convert. esig. entro es. succ.	-
2	Obblig. convert. esig. entro es. succ.	-
3	Debiti esig. entro es. succ. v/banche	341.451
4	Debiti esig. entro es. succ. v/altri finanz.	80.000
5	Acconti esig. entro es. succ.	-
6	Debiti esig. entro es. succ. v/fornitori	323.654
7	Debiti rapp. da tit. cred. esig. entro es. succ.	-
8	Debiti esig. entro es. succ. v/controllate	-
9	Debiti esig. entro es. succ. v/collegate	-
10	Debiti esig. entro es. succ. v/controllanti	-
11	Debiti tributari esig. entro es. succ.	24.791
12	Debiti v/istit. prev. e sic. esig. entro es. succ.	28.975
13	Altri debiti esig. entro es. succ.	186.024
***	Totale debiti esig. entro eserc. succ.	984.896
1	Obblig. convert. esig. oltre es. succ.	-
2	Obblig. convert. esig. oltre es. succ.	-
3	Debiti esig. oltre es. succ. v/banche	907.590
4	Debiti esig. oltre es. succ. v/altri fin.	-
5	Acconti esig. oltre es. succ.	-
6	Debiti esig. oltre es. succ. v/fornitori	-
7	Debiti rap. da tit. cred. esig. oltre es. succ.	-
8	Debiti esig. oltre es. succ. v/controllate	-
9	Debiti esig. oltre es. succ. v/collegate	-
10	Debiti esig. oltre es. succ. v/controllanti	-
11	Debiti tributari esig. oltre es. succ.	-
12	Debiti v/ist. prev. e sic. esig. oltre es. succ.	-
13	Altri debiti esig. oltre eserc. succ.	-
***	Totale debiti esig. oltre eserc. succ.	907.590
	TOTALE DEBITI (D)	1.892.486
E	RATEI E RISCOINTI PASSIVI	-
	Ratei passivi	222
	Risconti passivi	513



*** Totale ratei e risconti passivi	735
TOTALE PASSIVO	3.528.340

**SITUAZIONE PATRIMONIALE DI PARTENZA SINTETICA
AL 31/07/2021**

ATTIVITA' 31 LUGLIO 2021	associazione trasformanda
Immobilizzazioni immateriali	6.381
Fondo amm.to imm. immateriali	-
<i>Immobilizzazioni immateriali nette</i>	<i>6.381</i>
Immobilizzazioni materiali	3.788.443
Fondo amm.to imm. materiali	1.005.029
<i>Immobilizzazioni materiali nette</i>	<i>2.783.414</i>
Immobilizzazioni finanziarie	28.973
Rimanenze	20.197
Crediti	528.104
Titoli non immobilizzati	-
Disponibilità liquide	146.734
Ratei e risconti attivi	14.536
TOTALE ATTIVITA'	3.528.340
PASSIVITA' 31 LUGLIO 2021	associazione trasformanda
Fondo rischi ed oneri	-
T.F.R.	325.197
Debiti	1.892.486
Ratei e risconti passivi	735
<i>Patrimonio netto contabile</i>	<i>1.309.922</i>
TOTALE PASSIVITA'	3.528.340

ESAME E VALUTAZIONE ANALITICA

Si procede all'esame dettagliato delle singole voci riportate, evidenziandone il criterio di valutazione e la relativa stima (importi arrotondati).

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Secondo il comma 1 dell'art. 2426 C.C. le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione.

Al fine di dare una corretta valutazione, si è proceduto:

- a verificare l'esistenza di tali immobilizzazioni;
- ad individuarne il titolo di acquisizione;
- a verificarne la congruità degli ammortamenti eseguiti;
- all'eventuale svalutazione a fronte di inadeguatezza degli stessi

alle disposizioni di legge.

Dopo aver effettuato quanto appena esposto, si è proceduto ad elencare tutte le immobilizzazioni, il relativo ammortamento effettuato dalla società e la valutazione stimata.

	costo storico	fondo amm.to	Val cont.netto	rettifica	valore perito
Manutenzioni straordinarie	6.381		6.381	- 6.381	-
Altro	-		-	-	-
Totall altre immobilizzazioni immateriali	6.381	-	6.381	- 6.381	-

Risultano iscritti costi capitalizzati in anni precedenti per manutenzioni straordinarie ritenute di utilità pluriennale. L'importo residuo risultante dalla procedura di ammortamento diretto effettuata negli esercizi precedenti, ai fini della presente valutazione, viene considerato pari a zero.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Secondo il comma 1 dell'art. 2426 C.C. le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione.

Al fine di dare una corretta valutazione, si è proceduto:

- a verificare l'esistenza di tali immobilizzazioni (riferimento alle perizie redatte dai tecnici incaricati);
- ad individuarne il titolo di acquisizione;
- a verificarne la congruità degli ammortamenti eseguiti;
- all'eventuale svalutazione a fronte di inadeguatezza degli stessi alle disposizioni di legge.

Dopo aver effettuato quanto appena esposto, si è proceduto ad elencare tutte le immobilizzazioni, il relativo ammortamento effettuato dalla società e la valutazione stimata.

	costo storico	fondo amm.to	Val cont.netto	rettifica	valore perizia	valore perito
Terreni Ospitaletto di Marcaria			-	199.560	199.560	199.560
Terreni Marengo di Marmirolo			-	28.500	28.500	28.500
Terreni Guastalla			-	106.815	106.815	106.815
Terreni	135.893		135.893	- 135.893	-	-
Fabbricati strumentali Ospitaletto di Marcaria	-	-	-	1.095.200	1.095.200	1.095.200
Fabbricati in costruzione Ospitaletto di Marcaria	593.861		593.861	0	748.200	593.861
Fabbricati strumentali Marengo di Marmirolo	-	-	-	326.550	326.550	326.550
Fabbricati strumentali Guastalla	-	-	-	83.540	83.540	83.540
Fabbricati strumentali	2.717.685	754.372	1.963.313	- 1.963.313	-	-



Totale immobili e costruzioni leggere	3.447.439	754.372	2.693.067	-	259.041	2.588.365	2.434.026
Impianti	31.098	11.436	19.662	-	19.662		
Totale impianti e macchinari	31.098	11.436	19.662	-	19.662		-
Attrezzatura varia e minuta			-	-			
Totale attrezzature industriali e comm.li	-	-	-	-			-
Automezzi	80.121	41.113	39.007	-	18.507		20.500
Mobili e attrezzature	197.058	175.558	21.500	-	7.737		13.763
Macchine elettriche ed elettroniche	32.727	22.549	10.178	-	3.424		6.753
Totale altri beni	309.905	239.220	70.685	-	29.669		41.016
TOTALE BENI MATERIALI	3.788.443	1.005.029	2.783.414	-	308.372		2.475.042

A fronte di un valore residuo contabile delle immobilizzazioni materiali pari a Euro 2.783.414 è stata determinata una valutazione di importo pari a Euro 2.475.042 derivante dalla rilevazione di minusvalori nei beni strumentali mobiliari e immobiliari.

In particolare per i beni immobili si è fatto riferimento alla perizia immobiliare redatta appositamente, per le finalità valutative in oggetto, dal Dott. Ing. Carlo Magalini con studio in Volta Mantovana (MN) in data 20/09/2021, laddove il valore risultante dalla perizia è risultato maggiore del valore netto contabile, mentre per la parte immobiliare valorizzata dalla suddetta perizia con importi maggiori del valore residuo contabile si è mantenuto quest'ultimo valore.

Per la restante parte delle immobilizzazioni materiali si è applicato al costo storico una percentuale di svalutazione decrescente che dal 100% per i cespiti ante 2016 risulta diminuita gradualmente al 30% per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio 2021.

PARTECIPAZIONI

E' stata verificata l'esistenza della partecipazione e la corretta iscrizione contabile.

Le partecipazioni risultano iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori.

Le partecipazioni sono classificate nell'attivo immobilizzato in quanto destinate ad una permanenza durevole nel patrimonio dell'associazione. Tutte le partecipazioni risultano verso "altre imprese" ovvero non vi sono partecipazioni in imprese controllate, collegate, controllanti o consorelle.

Eccetto la partecipazione nell'istituto bancario Emilbanca, le partecipazioni sono ritenute strategiche dalla direzione dell'associazione e dall'organo di governo.

La partecipazione nella società cooperativa Arca Formazione Onlus è stata valutata determinando il fair value con il metodo patrimoniale

pervenendo ad un azzeramento del valore della partecipazione.

	costo storico		costo storico netto	rettifica	valore perito
Partecipazione coop Arca Formazione Onlus	25.000		25.000	- 25.000	
Partecipazione Emilbanca	1.133		1.133	0	1.133
Partecipazione FICT	2.841		2.841	0	2.841
Totale partecipazioni	28.973		28.973	- 24.999	3.974

Il valore delle partecipazioni iscritte nell'attivo immobilizzato risulta pari ad Euro 3.974.

RIMANENZE DI MERCI

Le rimanenze di magazzino dell'associazione sono composte da merci, beni fungibili ad elevata rotazione. In conformità al comma 9 dell'art. 2426 C.C. la valutazione delle rimanenze corrisponde al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori. Il valore determinato non si discosta in misura rilevante dal valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Descrizione	Valore contabile	rettifica	valore perito
Rimanenze finali di merci	20.197	-	20.197
Totale rimanenze	20.197	-	20.197

CREDITI

Secondo l'art. 2426 comma 8 C.C. i crediti devono essere iscritti secondo il valore presumibile di realizzo. Al fine di dare una corretta valutazione si è provveduto a verificarne l'esistenza e la corretta classificazione. Si è proceduto per un esame analitico delle posizioni a credito verificando il grado di esigibilità.

L'analisi dei crediti commerciali verso clienti non evidenzia particolari rischi di inesigibilità.

Per alcuni "crediti diversi" si è ritenuto di svalutare l'importo al valore presumibile di realizzo.

Descrizione	Valore contabile	rettifica	valore perito
Crediti verso clienti	483.658	0	483.658
Effetti all'incasso		-	-
Fondo svalutazione crediti	- 3.935	-	- 3.935
Totale crediti verso clienti	479.723	0	479.723
Erario ritenute interessi attivi c/c	-	-	-
Crediti v/s Erario	276	- 276	-
Erario crediti Ires	-	-	-



Pe

pn

Totale crediti tributari	276	-	276	-
Fornitori conto acconti	45.655	-	0	45.655
Anticipi spese	1.950	-	0	1.950
Depositi cauzionali	500	-	-	500
Totale crediti diversi	48.105	-	0	48.105
Totale crediti	528.104	-	276	527.828

I crediti verso clienti sono stati valutati in Euro 479.723 mantenendo quindi il valore contabile di iscrizione. I crediti tributari sono stati azzerati per incertezza sul rimborso di un credito verso l'Erario.

I crediti diversi sono stati valutati in Euro 48.105, mantenendo il valore contabile.

Complessivamente la valutazione dei crediti è stata determinata in Euro 527.828.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide alla data di riferimento ammontano ad Euro 146.734.

Descrizione	Valore contabile	rettifica	valore perito
Totale banche	143.166	-	143.166
Totale denaro e valori in cassa	3.568	-	3.568
Totale disponibilità liquide	146.734	-	146.734

Depositi bancari

Sono state esaminate le disponibilità presso il sistema bancario, verificando in particolare che i saldi dei conti bancari includano tutti gli assegni emessi ed i bonifici disposti entro la data di chiusura dell'esercizio e che gli incassi ricevuti dalle banche risultino accreditati nei conti entro il 31 luglio 2021, anche se la relativa documentazione bancaria è pervenuta successivamente.

Descrizione	Valore contabile	rettifica	valore perito
Banca Monte Paschi Siena	5.186	-	5.186
Banca Cassa Padana	944	-	944

Banco Bpm Spa	11.803		11.803
Unicredit Spa	36.048		36.048
Banca Credito Padano	27.889		27.889
Banca Prossima Spa	45.257		45.257
Banca Bper Spa	15.318		15.318
Banca Emilbanca BCC	335		335
Carta di credito Credito Padano	19		19
Carta prepagata Intesa San Paolo	367	-	367
Totale banche	143.166	-	143.166
Totale denaro e valori in cassa	3.568	-	3.568
Totale disponibilità liquide	146.734	-	146.734

I saldi attivi di conto corrente bancario nonché le giacenze sulle carte di credito ammontano ad Euro **143.166**.

Denaro e valori in cassa

L'associazione gestisce una cassa centrale e altre casse secondarie localizzate nelle comunità. La giacenza in cassa contante e assegni alla data di riferimento viene valutata al valore nominale e ammonta ad Euro **3.568**. Per ogni cassa viene verificata la giacenza media storica e l'andamento dei versamenti successivi sui conti corrente.

Descrizione	Valore contabile	rettifica	valore perito
Cassa Centrale	1.238	-	1.238
Cassa fondo Accoglienza	234	-	234
Cassa fondo Sestante	1.272	-	1.272
Cassa fondo Ospitaletto	478	-	478
Cassa ct Minori	347	-	347
Totale denaro e valori in cassa	3.568	-	3.568

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I valori iscritti alle voci ratei e risconti attivi vengono totalmente azzerati.



Descrizione	Valore contabile	rettifica	valore perito
Risconti attivi	2.505	- 2.505	
Risconti attivi pluriennali	12.031	- 12.031	-
Totale ratei e risconti attivi	14.536	- 14.536	-

TOTALE ATTIVO

I componenti iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono valutati complessivamente in Euro **3.173.775**.

Descrizione	Valore contabile	rettifica	valore perito
TOTALE ATTIVO	3.528.340	- 354.565	3.173.775

PASSIVO

FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

Dall'esame della contabilità e dei prospetti forniti dal consulente del lavoro, il debito aggiornato, alla data di riferimento del 31/07/2021, per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente ammonta ad Euro **325.197**.

Descrizione	Valore contabile	rettifica	valore perito
Fondo TFR	325.197	-	325.197
Totale fondo TFR	325.197	-	325.197

FONDI PER RISCHI E ONERI

Non sono iscritti fondi per rischi ed oneri.

DEBITI VERSO BANCHE

La voce ricomprende i debiti contratti nei confronti delle banche indipendentemente dalla loro forma tecnica. Sono ricomprese nella voce gli scoperti di conto corrente, le anticipazioni a scadenza fissa, anticipi su fatture o ricevute bancarie, i finanziamenti a diverso titolo. In particolare alla data di riferimento i debiti verso banche sono rappresentati dall'esposizione in conto corrente nei confronti di tre istituti bancari e da linee di affidamento concesse da quattro banche per anticipazioni su presentazione fatture. Risultano iscritti debiti verso banche per il rimborso di tre mutui passivi per la parte esigibile sia entro che oltre i dodici mesi.

Le risultanze contabili sono state verificate e, ove necessario, riconciliate con la documentazione bancaria, per quanto riguarda il debito residuo dei mutui passivi oltre alla verifica del saldo, per determinare l'esposizione entro e oltre l'esercizio successivo è stato acquisito il relativo piano di ammortamento.

Con riferimento ai debiti verso banche per gli scoperti di conto corrente si è verificata la regolare rilevazione e la corretta quantificazione degli interessi passivi maturati e non liquidati alla data di riferimento.

Con riferimento ai debiti verso banche per rimborsi delle quote capitale dei mutui si è verificata la regolare registrazione ed esposizione del debito a seguito dell'adozione da parte dell'associazione della misura di sostegno finanziario di cui all'art.56, comma 2, lettera c del decreto-legge n.18 del 17 marzo 2020 "Decreto Cura Italia".

Complessivamente il debito verso banche viene valutato al valore nominale e ammonta ad Euro **1.249.041**.

Descrizione	Valore contabile	rettifica	valore perito
Totale debiti verso banche entro l'es.succ.vo	341.451	-	341.451
Totale debiti verso banche oltre l'es.succ.vo	907.590	-	907.590
Totale debiti verso banche	1.249.041	-	1.249.041

I debiti verso banche sono esposti analiticamente nel prospetto seguente con la separata indicazione per ciascuna voce degli importi esigibili oltre i 12 mesi.

Descrizione	Valore contabile	rettifica	valore perito
Banco Bpm Spa c/a.f.	57.919	-	57.919
Banca Unicredit Spa c/a.f.	33.554	-	33.554
Banca Prossima Spa	45.119	-	45.119
Carta di credito Banca Prossima Spa	70	-	70
Debiti verso banche per interessi maturati	41.708	-	41.708
Finanziamento Profamily	6.086	-	6.086
Mutuo Banca Prossima Spa	156.995	-	156.995
Totale debiti verso banche entro l'es.succ.vo	341.451	-	341.451
Descrizione	Valore contabile	rettifica	valore perito
Finanziamento Profamily	7.160	-	7.160
Mutuo Banca Prossima Spa	900.430	-	900.430
Totale debiti verso banche oltre l'es.succ.vo	907.590	-	907.590
Totale debiti verso banche	1.249.041	-	1.249.041



DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

Nella situazione contabile del periodo di riferimento risultano iscritti debiti verso altri finanziatori relativi a un contributo erogato da parte di una Fondazione condizionato dall'esito della successiva rendicontazione.

Descrizione	Valore contabile	rettifica	valore perito
Debiti per acconti ricevuti su contributi Fondazione Cariplo	80.000	-	80.000
<i>Totale debiti verso altri finanziatori entro l'es.succ.vo</i>	<i>80.000</i>	<i>-</i>	<i>80.000</i>

DEBITI VERSO FORNITORI

I debiti verso fornitori vengono valutati secondo il loro valore nominale. Per ogni posizione è stato esaminato il saldo iniziale, le movimentazioni in dare e in avere e il saldo finale alla data di riferimento. Il dettaglio dei debiti verso fornitori è stato integrato con le "fatture da ricevere" alla data del 31/07/2021 per le quali è stato svolto il test di cut-off.

Descrizione	Valore contabile	rettifica	valore perito
Fornitori	95.059	-	95.059
Fornitori ft.da ricevere	228.596	-	228.596
Totale debiti verso fornitori	323.654	-	323.654

DEBITI TRIBUTARI

Nella voce debiti tributari rientrano le somme dovute a titolo di ritenute su compensi corrisposti a lavoratori autonomi, ritenute operate sui redditi di lavoro dipendente mensilmente pagati, liquidazione periodica iva a debito e imposta sostitutiva TFR.

Si evidenzia l'inserimento del debito Ires per il periodo di imposta 2020 e per i tre esercizi precedenti. Il debito risulta maggiorato della componente sanzioni e interessi.

I debiti tributari, risultano complessivamente pari ad Euro **24.791**.

Descrizione	Valore contabile	rettifica	valore perito
Ipef dipendenti	14.438	-	14.438

PC

Irpef ritenute di acconto operate lavoro autonomo	2.582	-	2.582
Erario debito Iva	413	-	413
Erario debito Ires pregresso	6.200	-	6.200
Erario imposta sostitutiva TFR	1.159	-	1.159
Totale debiti tributari	24.791	-	24.791

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA

Le posizioni debitorie risultano essere iscritte al valore nominale per Euro **28.975**.

Descrizione	Valore contabile	rettifica	valore perito
Debiti vs. Inps	22.721	-	22.721
Debiti vs. Inps cassa separata	2.400	-	2.400
Debiti previdenza complementare	618	-	618
Debito vs. Inail	3.236	-	3.236
Totale debiti verso ist. Prev.II e ass.II	28.975	-	28.975

ALTRI DEBITI

La voce ricomprende in particolare una posizione debitoria verso il personale dipendente e un debito per acconti ricevuti su contributi.

La valutazione al valore nominale delle posizioni debitorie è di seguito esposta.

Descrizione	Valore contabile	rettifica	valore perito
Debiti verso dipendenti	71.973	-	71.973
Debiti per oneri maturati e non liquidati a favore di dipendenti	74.686	-	74.686
Debiti v/s Amministratori	3.855	-	3.855
Caparre ricevute per due preliminari di vendita immobili	30.000	-	30.000
Debiti per note spese da ricevere	460	-	460
Anticipi da clienti	5.050	-	5.050
Totale altri debiti	186.024	-	186.024



PC

Complessivamente la voce Altri debiti ammonta ad Euro **186.024**.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I valori iscritti alle voci ratei e risconti passivi vengono totalmente azzerati.

Descrizione	Valore contabile	rettifica	valore perito
ratei passivi	222	- 222	
risconti passivi	513	- 513	
Totale ratei e risconti passivi	735	- 735	

TOTALE PASSIVO

I componenti iscritti nel passivo dello stato patrimoniale sono valutati complessivamente in Euro **2.217.683**.

5. RIESPRESSIONE A VALORI CORRENTI DEGLI ELEMENTI PATRIMONIALI ATTIVI E PASSIVI.

Viene di seguito rappresentata una situazione patrimoniale nella quale sono state considerate le componenti attive e passive, ritenute correttamente iscritte nella contabilità dell'associazione, valorizzate a valori "attuali" secondo l'accezione a "valori correnti".

ATTIVITA' 31 LUGLIO 2021	
Immobilizzazioni immateriali nette	-
Immobilizzazioni materiali mobiliari nette	41.016
Immobilizzazioni materiali immobiliari nette	2.434.026
Totale immobilizzazioni materiali nette	2.475.042
Immobilizzazioni finanziarie	3.974
Rimanenze	20.197
Crediti	527.828
Disponibilità liquide	146.734
TOTALE ATTIVITA'	3.173.775
PASSIVITA' 31 LUGLIO 2021	
T.F.R.	325.197
Debiti	1.892.486
TOTALE PASSIVITA'	2.217.683
PATRIMONIO NETTO RETTIFICATO	956.092
TOTALE A PAREGGIO	3.173.775

Si ritiene di non determinare e conseguentemente non includere le imposte latenti sulla componente delle attività stimate a "valori correnti" per le quali è emerso un plusvalore. Le ragioni di tale scelta attengono da un lato alla mancanza di emersione di plusvalori e dall'altro dal particolare regime fiscale agevolato al quale è sottoposta l'associazione, regime che comporta un carico fiscale non significativo.

6. STIMA DEL PATRIMONIO NETTO RETTIFICATO A VALORI "CORRENTI"

PO

Dalle considerazioni finora esposte, riprendendo i saldi delle attività nette e passività nette si è giunti alla seguente stima del patrimonio netto dell'associazione da trasformare:

TOTALE ATTIVITA' STIMATE	3.173.775
TOTALE PASSIVITA' STIMATE	2.217.683
PATRIMONIO NETTO RETTIFICATO	956.092

Il patrimonio netto rettificato arrotondato, così definito, ammonta ad Euro **950.000**.

7. VERIFICA DELLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEI VALORI ANALITICAMENTE DETERMINATI

Si parte dall'assunto che non è possibile attestare un valore di patrimonio netto rettificato, seppur come previsto dalle norme, a "valori attuali" o meglio a "valori correnti", superiore a quello risultante dalla valutazione "sostenibile" dall'associazione in base ai redditi prospettici.

Pertanto in seguito alla riesposizione a "valori correnti" della situazione patrimoniale della società al 31/07/2021, facendo riferimento soprattutto alle eventuali rivalutazioni sui beni aziendali, è necessario verificare se tali maggiori valori sono "sostenibili" dall'associazione post-trasformazione. In particolare si dovrebbe esaminare l'impatto della maggiore entità degli ammortamenti da calcolarsi in futuro sui cespiti rivalutati, ovvero se questi sono assorbibili dal reddito che genererà la Fondazione.

I criteri e il metodo di valutazione adottato per la determinazione del Patrimonio Netto Rettificato non hanno comportato valutazioni di attività a "valori correnti" superiori al valore netto contabile. Non essendo quindi emersi plusvalori latenti si ritiene di non procedere quindi all'accertamento mediante una verifica reddituale, della capacità dell'associazione di sostenere economicamente l'effetto di eventuali rivalutazioni effettuate.

Pertanto in ultima analisi viene definita una situazione patrimoniale nella quale sono state considerate le componenti attive e passive, ritenute correttamente iscritte nella contabilità della società, valorizzate a valori "attuali" secondo l'accezione a "valori correnti", operando un correttivo di "sostenibilità economica" tendente, nel rispetto del principio di prudenza, a sterilizzare, sulla valutazione del bene immobile strumentale comprensivo del terreno, l'effetto totale del plusvalore, considerando quindi, nel processo valutativo, il valore contabile laddove risultava minore del valore attribuito dalla perizia del tecnico incaricato.

8. DETERMINAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO RETTIFICATO SOSTENIBILE ECONOMICAMENTE



PC

Dalle considerazioni finora esposte, riprendendo i saldi delle attività nette e passività nette si è giunti alla seguente stima definitiva del patrimonio netto "sostenibile" dell'associazione da trasformare che coincide con il Patrimonio Netto Rettificato determinato in precedenza:

TOTALE ATTIVITA' STIMATE	3.173.775
TOTALE PASSIVITA' STIMATE	2.217.683
PATRIMONIO NETTO RETTIFICATO SOSTENIBILE ECONOMICAMENTE	956.092

Il patrimonio netto rettificato "sostenibile" arrotondato, così definito, ammonta ad Euro **950.000**.

9. CONCLUSIONI

Il sottoscritto estimatore, in base ai criteri e ai metodi di valutazione ai quali si è ispirato nell'espletamento del presente incarico ed alle osservazioni sopra svolte, tenuto conto che detta relazione è stata improntata su criteri prudenziali,

determina

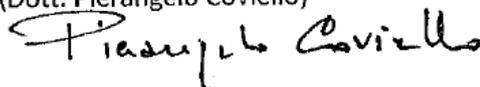
ai sensi e per gli effetti di cui gli artt. 2500 ter comma 2° e 2465 del codice civile, il valore del patrimonio sociale dell'associazione da trasformare in Euro 950.000=.

ed attesta

ai sensi del citato art. 2465 cod. civ., che il valore indicato di Euro **950.000=** (cinquecentomila) ed attribuito ai beni valutati non è inferiore, allo stato delle attuali conoscenze ed alla luce dei documenti esaminati, a quello ad essi attribuito ai fini della determinazione del "fondo permanente di dotazione" e del "fondo di gestione" della nuova fondazione (trasformata).

Mantova, 30 settembre 2021

(Dott. Pierangelo Coviello)



COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME AL DOCUMENTO ORIGINALI,
SU SUPPORTO CARTACEO AI SENSI DELL'ART.22 DEL D.LGS
N.235 DEL 30 DICEMBRE 2010 IN VIGORE DAL 25 GENNAIO 2011